

DICEMBRE 1982

Abbonamento postale - gruppo III/70

ANNO LXIII N° 11

# L'ALPINO

MENSILE  
DELL'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
ALPINI



**UNA GRANDE OPERA SOCIALE  
IN RICORDO DI NIKOLAJEWKA**

# dimagrite bevendo "ermix"

## UNA GRADEVOLE MISCELA DI ERBE

Il 3 aprile 1979 il noto medico naturalista Kohnlechner scriveva in un grande quotidiano tedesco: "Finalmente una cura dimagrante senza dover soffrire la fame!". E milioni di obesi avevano esultato quando il medico americano R.C. Atkins aveva annunciato "CHIUSO CON LA FAME!". Potete mangiare tutti i grassi che desiderate. Malgrado ciò, potete perdere nel giro di una, due o tre settimane 5, 10 e addirittura 20 kg!".

## NON E' NECESSARIO SOFFRIRE LA FAME

Com'è possibile ottenere un successo così strabiliante? Il cardiologo americano Dr. R.C. Atkins ha fatto una scoperta sorprendente: il sistema di metabolizzare i grassi corporei. La cura dimagrante "al caffè", basata sulla scoperta del dr. Atkins, permette di ottenere notevoli risultati a tempo di rekord, e questo senza rinunce, senza soffrire la fame. Al contrario, potete mangiare i più raffinati cibi in abbondanza: un sogno che diventa realtà.

## ORA ANCHE VOI POTETE COMBATTERE EFFICACEMENTE IL GRASSO SUPERFLUO

E' fantastico! Bevete durante la giornata alcune gradevoli tazze di "Ermix" fragranti come il vostro caffè preferito, e in breve tempo i chili superflui potranno scomparire come per incanto, per ridonarvi la linea dei vent'anni. Provate anche voi, e fra poche settimane potrete scoprirvi più giovane, più in forma, più felice, e direte anche voi: "Grazie Ermix!"

## HA PERSO 31 CHILI



Queste fotografie mostrano la casalinga Karin Rosen di Stoccarda, che è riuscita a perdere 31 chili. Prima aveva la taglia 52 ed ora è scesa alla 42 con la possibilità di vestire elegantemente alla moda. La signora Rosen dichiara: "Sono felice di essere dimagrita e non vorrei mai più ingrassare. Mi sento tanto meglio!".



Quanti chili si possono perdere? Il commercialista Mark Ellers ha perso 46 chili. Perry Zeleans 45 chili. Ruth Schmid addirittura 55 chili e Milton Bradley 42. Ci siamo limitati a citare alcuni casi di successi clamorosi tra gli oltre 10.000 ottenuti con la dieta del dr. Atkins. Questo metodo di cura dimagrante "al caffè" è oggi adottato da molti medici.

Questo trattamento e' sconsigliato in caso di obesita' dovuta a malattia.

## A BASE DI CAFFE'

La nostra miscela contiene tutto ciò che basta per ottenere un sicuro successo.



Chiarissime istruzioni, facili da comprendere e da mettere in pratica, vi aiuteranno ad eliminare i grassi superflui con il sistema Atkins.



Ha un ottimo aroma e sapore gradevole; è un alimento ad alto potere nutritivo e dà energia, forza e buon umore perchè tonifica muscoli e nervi.



E' un prezioso energetico che procura all'organismo la maggior parte delle sostanze che sono alla base della nutrizione.



Contribuisce a rendere la pelle più elastica e adatta alla vostra nuova linea. Raggiungerete semplicemente bevendo 'Ermix' il peso forma e potrete mantenerlo senza fatica.

Questo trattamento è molto efficace e può durare nel tempo, a differenza delle diete "da fame".

Perciò nessun dubbio: con la cura dimagrante rapida "Ermix" si può raggiungere lo scopo molto facilmente, eliminando spesso totalmente e per sempre, il peso superfluo che minaccia la salute e gli antiestetici cuscinetti di grasso.

Tagliando di ordinazione da spedire (anche su cartolina postale) a:

**ROLL-BALL Cas. Post. 12006 - 00100 Roma**

Inviatemi riservatamente la confezione di Ermix segnata con una crocetta. Pagherò contrassegno al portaletere al ricevimento del pacco. Resta inteso che se non sarò completamente soddisfatto Vi rispedirò le confezioni vuote entro 30 giorni e sarò immediatamente rimborsato.

- Desidero perdere 5 kg in 15 giorni a L. 7.900
  - Desidero perdere 10 kg in 30 giorni a L. 10.900
  - Desidero perdere 15 kg in 60 giorni a L. 14.900
- + spese postali

Cognome .....

Nome .....

Via ..... N .....

Città .....

Cod. Post. .... Provincia .....



AL-11



**Alpini al lavoro sulle strutture della scuola per handicappati di Brescia**

## L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

Anno LXIII - n. 11 dicembre 1982  
 Abbonamento Postale gr. III/70  
 In questo numero la pubblicità non supera il 70%

### Editore

Associazione Nazionale Alpini

### Presidente

Vittorio Trentini

### Direttore Responsabile

Mario Bazzi

### Comitato di Direzione

(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale ai sensi dell'art. 41 dello Statuto).

Giulio Bedeschi - Luigi Colombo - Lorenzo Dusi - Roberto Pratavia - Tullio Tona - Bruno Zanetti.

### Redazione

Albino Capretta - Giovanni Franza - Giuliano Perini

### Servizi fotografici

Archivio fotografico de «L'Alpino» - 4° Corpo d'Armata alpino - A.R.T. Foto Aldo Martinuzzi, Milano - Giulio Bedeschi, Milano - Agenzia Olimpia, Milano - Da Ros & Pollese, Conegliano - Light Photofilm, Torino

### Direzione e Redazione

Via Marsala, 9 - 20121 Milano  
 Tel. 66.26.92

### Amministrazione

Via Marsala, 9 - 20121 Milano  
 Tel. 66.54.71

Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro.

Abbonamento L. 7.500

Conto Corrente Postale 23853203 intestato a: «L'ALPINO» - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

### Realizzazione Editoriale

A. Paleari - Via Marsala, 9  
 20121 MILANO

### PUBBLICITA'

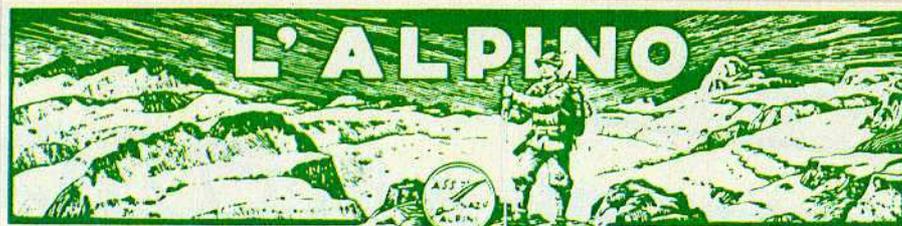
**Piemonte e Valle D'Aosta** - Studio Tosi, Corso Inghilterra, 31 - 10138 TORINO - Tel. 011/5194843-530171  
**Lombardia** - A. Paleari, Via Marsala, 9 - 20121 MILANO - Tel. 02-65.92.916 65.16.76

**Lazio, Abruzzo, Sud e Isole** - Tempo e Spazio, Via Valadier, 36 - 00193 ROMA - Tel. 06-316692

**Impaginazione**  
 Valerio Mantica

### Stampa

Arti Grafiche della Lombardia S.p.A. Gruppo Mondadori  
 20097 - S. Donato Milanese (MI)  
 Associato all'U.S.P.I. 1982  
 Unione Stampa Periodica Italiana



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

## La nostra isola verde

*Nei primi mesi di questo 1982, in alcuni articoli di fondo «L'Alpino» ha sottolineato la necessità di trattare temi e argomenti che rappresentano i più ardui problemi che gli italiani, e quindi anche gli alpini, sono costretti ad affrontare di frequente, tanto nel chiuso delle coscienze quanto negli atteggiamenti che, in qualità di cittadini italiani consapevoli dei loro doveri, devono saper assumere giorno per giorno.*

*E' apparso perciò opportuno che alcune colonne de «L'Alpino» venissero dedicate ai nostri lettori con questo dichiarato intento: informare per formare. Un doveroso contributo dell'ANA, in definitiva, a portare elementi di chiarezza là dove, nella mente di molti, possono esistere zone di ombra e di incertezza. Si dibattono nel buio i dirigenti delle potenze mondiali, figuriamoci se perplessità e sconcerti non assillano anche gli alpini.*

*In questo campo, pertanto, si è cominciato a fare di più, mediante qualche articolo che avesse, appunto, impronta formativa; e dando gradualmente al mensile una struttura, anche visiva, che lo rendesse più attraente e quindi più leggibile.*

*Ciò è stato iniziato. E a questo punto, nel fare un primo consuntivo, bisogna dare atto che la nostra fatica ha trovato consensi sempre più estesi e crescenti; ma non ha mancato nel contempo, come è nell'ordine naturale delle cose, di far nascere degli interrogativi. I più significativi possono essere così elencati:*

- *La maggioranza degli alpini legge con interesse gli articoli che esprimono concetti e affrontano problemi attuali, o li salta, limitandosi a sfogliare il nostro mensile?*

- *Qualunque sia il numero degli alpini che leggono gli articoli pubblicati con l'intento di orientare e determinare opinione, è verosimile attenderci che, nei contatti che esistono fra i nostri 300.000 associati e con quanti altri italiani hanno rapporti con loro, si possano produrre scambi di opinioni chiarificatrici, nascenti dalla discussione degli articoli predetti? Questi articoli sono quindi un reale incentivo a rendere più consapevole, motivata e operante, nell'interno di se stessa e nel tessuto nazionale, la grande forza numerica dell'ANA?*

- *E' preferibile dare spazio anche a buoni o ottimi servizi fotografici, oppure è meglio ridurre al minimo le foto e infittire le colonne con il maggior numero possibile di notizie e rubriche?*

*Per operare una verifica su questi argomenti, al fine di essere aiutati noi stessi a raggiungere concrete consapevolezza, preghiamo gli alpini volenterosi di rispondere alle predette domande e a scriverci le loro opinioni, di cui terremo e daremo conto, aprendo eventualmente un dialogo in proposito.*

*Ben ricordiamo che, negli anni di guerra, anche quelli che apparivano i più semplici fra gli alpini, di fronte alla necessità di dover prendere decisioni di estrema gravità e difficoltà, tali da richiedere sicuro intuito e sottile capacità di ragionamento, ben spesso si rivelarono perfettamente in grado di affrontare e risolvere ogni situazione, tanto da dimostrarsi maestri di vita anche agli occhi di non pochi ufficiali.*

*Aspettiamo anche le loro voci, pertanto. Assieme a quelle dei giovani alpini, gran parte dei quali riteniamo esattamente all'altezza dei loro padri.*

G.B.



puoi ordinare anche telefonando a: 02/6701566

# OFFERTE A PREZZI DI SVENDITA

## same-govj

### NUOVO SNELLYSSIMO PER DIMAGRIRE 2 CHILI ALLA SETTIMANA



Finalmente un aiuto serio e validissimo per tutti coloro che desiderano dimagrire soltanto in punti specifici del proprio corpo, come i fianchi, il giro vita, le cosce, ecc. Di uso semplicissimo, basta infatti applicarlo sul punto desiderato e scegliere l'intensità del massaggio leggero o energico.

A sole L. 15.900

### COMPLETO BAGNO CON CUFFIA E PANTOFOLE

È uno stupendo corredo azzurro caratterizzato da motivi floreali stilizzati. È realizzato in morbissima spugna di puro cotone 100% con alto potere di assorbimento ed è composto da: 1 telo bagno cm. 80x140, 2 asciugamani grandi cm. 60x100, 2 asciugamani ospiti cm. 40x60, 2 manopole, 1 paio di pantofole e 1 cuffia. Il prezzo è particolarmente conveniente.

A sole L. 25.900



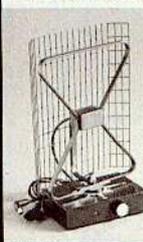
### TELESCOPIO ASTRONOMIC TERRESTRE

Permette di ingrandire ogni soggetto per ben 30 volte! Scoprirete i crateri della luna, i dettagli delle montagne,



le stelle: una vera finestra sull'universo! In materiale antiurto, lenti in cristallo lavorato e cavalletto in acciaio cromato. Lunghezza cm. 69.  
A sole L. 15.900

### ANTENNA SPAZIO 980 A LARGA BANDA AMPLIFICATA



Basta collegarla alla presa d'antenna del TV e alla presa della normale corrente a 220 V per ricevere tutte le TV private della zona. Risultati eccezionali. Chiare istruzioni allegate.  
A sole L. 32.900

### OROLOGIO A CUCÙ



Orologio a cucù della Foresta Nera in legno scolpito e colorato. Suona ogni quarto d'ora rendendoti piacevole lo scorrere del tempo. Acquistalo subito, diventerà un utile e meraviglioso oggetto d'arredamento.  
A sole L. 13.900



### SUBITO SNELLA E SEMPRE IN LINEA CON I SAUNETTE DIMAGRANTI.

Basta sacrifici, diete, ginnastica o medicine costose! Con i tre diversi modelli dei SAUNETTE riacquisterai la linea perduta in 15 o 20 giorni: 2, 4, 6 chili e 10, 15 centimetri in meno nelle parti desiderate. È una sauna localizzata molto efficace che puoi fare comodamente a casa. Sono disponibili in 3 diverse versioni: A) dalla vita alle caviglie - B) vita-glutei-cosce - C) torace-vita-fianchi-glutei. (Specificare nel buono d'ordine).  
A sole L. 12.900 cad.

### RASSODA E MODELLA IL TUO SENO



**VIBROSTIMUL.** È l'apparecchio che con la sua carezza trasforma in soli 15 giorni il seno piccolo e cadente in uno sodo dal profilo superbo.  
A sole L. 12.900

**PLASTISEN.** Per accelerare l'efficacia di VIBROSTIMUL consigliamo PLASTISEN una crema speciale per la crescita e la bellezza del tuo seno. A sole L. 8.900

### CREMA PER I MUSCOLI



Uomini mingherlini! Ora potete avere muscoli d'acciaio con la specialissima crema che anche il pugile Adinolfi, campione d'Europa, usa con grande successo. Una confezione a sole L. 8.900

### IMPERMEABILI, CALDI STIVALETTI SCOUTS



Impermeabili come gli stivali degli scouts. Queste speciali calzature sono realizzate in caucciù proprio come negli stivali nemmeno una goccia potrà passare. Sono foderati in pelo morbido e caldissimo. Disponibili dal n. 39 al n. 46 (specificare nel buono d'ordine).  
A sole L. 25.900

### FUCILE AD ARIA COMPRESSA

Meraviglioso modello autorizzato dal Ministero dell'Interno per la libera vendita. Ideale per il tempo libero e il centro bersaglio. Spara a 100 metri. Corredato di bersaglio e di 100 colpi.  
A sole L. 16.900



### RIVOLTELLA AD ARIA COMPRESSA

Bellissimo modello autorizzato dal Ministero dell'Interno per la libera vendita. Ottimo modello di precisione per addestrarsi al tiro a segno. Spara a 50 metri. Corredato di bersaglio e di 100 colpi.  
A sole L. 13.900

### SET CHITARRA CLASSICA + MANUALE

Chitarra Bontempi a 6 corde; è realizzata in materiale antiurto tipo legno. Il meccanismo per l'accordatura è a vite. L'acustica è ottima. È completa di pratico metodo musicale per principianti utile per addestrare l'orecchio, imparare la diteggiatura, distinguere i ritmi e diventare in poco tempo un apprezzato chitarrista.  
A sole L. 33.900



### PANTOFOLE ANDALUSE

Calde, morbide e riposanti in vera pelle scamosciata. Leggerissime saranno un vero sollievo per i tuoi piedi. L'interno è foderato con morbido pelo isoteramico. Disponibili dal N. 35 al N. 44 (specificare nel buono d'ordine).  
A sole L. 10.800

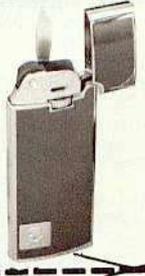
### OROLOGIO AL QUARZO SAKURA

6 funzioni, ore, minuti, secondi, giorno, mese, luce interna. Cassa ultrapiatta, quadrante dal moderno design, cinturino sofisticato. Per uomo e donna.  
A sole L. 19.900.



### ACCENDINO

Bellissimo accendino a gas, preziosamente laccato, con targa placcata 24 Karati, dal moderno e raffinato design. L'idea giusta per un regalo di prestigio firmato "Sakura".  
A sole L. 19.900



### A TUTTI



In più a tutti coloro che acquisteranno 2 prodotti invieremo, senza sovrapprezzo, questo simpatico e utilissimo impermeabile unisex tascabile adatto per tutte le taglie per proteggervi da improvvisi acquazzoni.

### BUONO D'ORDINE

Da compilare in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a: **Ditta SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 Milano** AL-II

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio l'offerta da me indicata con una crocetta sul quadratino corrispondente:

- |  |                  |  |                  |
|--|------------------|--|------------------|
| <input type="checkbox"/> SNELLYSSIMO           | a sole L. 15.900 | <input type="checkbox"/> CREMA PER MUSCOLI               | a sole L. 8.900  |
| <input type="checkbox"/> COMPLETO BAGNO        | a sole L. 25.900 | <input type="checkbox"/> STIVALETTI SCOUTS, mis. _____   | a sole L. 25.900 |
| <input type="checkbox"/> TELESCOPIO ASTRONOMIC | a sole L. 15.900 | <input type="checkbox"/> FUCILE AD ARIA COMPRESSA        | a sole L. 16.900 |
| <input type="checkbox"/> ANTENNA SPAZIO 980    | a sole L. 32.900 | <input type="checkbox"/> RIVOLTELLA AD ARIA COMPRESSA    | a sole L. 13.900 |
| <input type="checkbox"/> OROLOGIO A CUCÙ       | a sole L. 13.900 | <input type="checkbox"/> OROLOGIO AL QUARZO SAKURA       | a sole L. 19.900 |
| <input type="checkbox"/> SAUNETTE A B C        | a sole L. 12.900 | <input type="checkbox"/> ACCENDINO SAKURA                | a sole L. 19.900 |
| <input type="checkbox"/> VIBROSTIMUL           | a sole L. 12.900 | <input type="checkbox"/> PANTOFOLE ANDALUSE, mis. _____  | a sole L. 10.800 |
| <input type="checkbox"/> PLASTISEN             | a sole L. 8.900  | <input type="checkbox"/> SET CHITARRA CLASSICA + MANUALE | a sole L. 33.900 |

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROV \_\_\_\_\_

# CASA, DOLCE CASA

Quello dell'abitazione in affitto resta uno dei problemi più dolenti del nostro paese. Rimedi difficili? Sì, ma non impossibili

Se ne sono imparate di cose dal nuovo censimento. Qualcuna anche positiva: per esempio che gli uffici pubblici, quando vogliono, possono essere più veloci delle tartarughe. Quando è stata fatta la grande conta nazionale, il 25 ottobre dell'anno scorso, i giornali hanno ammonito a non avere fretta. Per sapere qualcosa di preciso, si diceva, avremmo dovuto aspettare almeno un anno. Adesso l'anno è passato ed è venuto fuori un quadro notevolmente dettagliato dei mutamenti nel nostro paese.

Sono accaduti anche episodi strani. Ci avevano detto alla fine del 1980 che in Italia eravamo più di 57 milioni, cifra ottenuta addizionando i dati di tutte le anagrafi comunali. Ora salta fuori che siamo 56 milioni e 240 mila. Hanno rapito un milione di italiani? E' probabile che si siano sbagliati i comuni, nel senso che parecchia gente trasferitasi da una città all'altra è stata contata due volte, prima nel centro di origine e poi in quello dove era andata ad abitare. Ma pazienza, i numeri si possono sempre correggere. Ben altre sono le novità su cui si deve riflettere, in primo luogo la situazione delle case.

I dati che fanno impressione sono essenzialmente due. In Italia ci sono quasi quattro milioni e mezzo di appartamenti non occupati: in gran parte luoghi di vacanza, la «seconda casa». Oltre 700 mila sono però le case lasciate sfitte nei grandi

capoluoghi. Secondo dato: in dieci anni sono stati costruiti quattro milioni e mezzo di nuovi alloggi. Una cifra uguale a quella degli appartamenti disabitati. Facile capire che cosa è successo. Di tutte le nuove case, quelle di città sono state acquistate in parte per uso familiare, in parte per speculazione. Chi non le occupa preferisce tenerle vuote piuttosto che affittarle, in attesa semmai di venderle a prezzo maggiorato. Quanto alle «seconde case» in campagna, ai monti o al mare, i proprietari ci vanno solo per poche settimane, o le affittano a prezzi molto salati durante la buona stagione.

Il censimento ci conferma dunque quanto già si sapeva. Non è vero che le case non ci siano. Ci sono, ma indisponibili per chi le cerca in affitto. Se qualcuno ha 100 o 200 milioni da spendere (o magari mezzo miliardo abbondante come chiedono a Roma e Milano) non ci sono problemi: basta guardare gli annunci sui giornali, firmare un assegno e l'appartamento è pronto. E' una tragedia invece per la grande maggioranza delle famiglie che non hanno capitali da parte. Anche un buono stipendio si rivela insufficiente, visto come va il mercato. Ben pochi possono spendere 700/800 mila lire al mese per l'affitto. Ogni tanto si sente favoleggiare di un fortunato che ha ottenuto una casa con l'equo canone. Ma

sono miracoli che non si ripetono.

Quale è dunque il rimedio? Il censimento non lo dice, ma i giornali, l'uomo della strada lo sanno da anni: è appunto la legge sull'equo canone che, accompagnata dalla mancanza di iniziative nell'edilizia, ha messo in crisi il mercato. Attenzione: non basta sbloccare gli affitti per risolvere il problema. Avremmo certamente più case disponibili, ma è difficile pensare che gli affitti scenderebbero subito a livelli tollerabili. Almeno per un certo numero di anni le case rimarrebbero ancora fuori portata della famiglia media. E' quindi necessario che si adottino incentivi per la costruzione di alloggi popolari, stimolando l'iniziativa privata che in molte zone non attende altro; e nello stesso tempo, gradualmente, intervenire per legge modificando norme che si sono rivelate assurde.

Non è un problema facile: gli esperti stanno litigando e sbagliare è un rischio reale. Ma il peggior errore sarebbe quello di lasciare le cose come stanno, senza fare niente. E' vero che la popolazione non aumenta più come una volta. Ma non illudiamoci sulle statistiche, che fanno sparire un milione di italiani alla volta: la gente c'è, e tanta; ed ha bisogno di case come mai nella nostra storia.

Franco Parisi

## LA NOSTRA ISOLA VERDE IN ARMI

*Il Presidente Trentini nell'inviarci i suoi auguri ci ha tracciato un consultivo-preventivo dell'attività dell'ANA. E' su questa «via ferrata» che ci siamo mossi e proseguiamo anche noi «soci in armi».*

*L'entusiasmo e lo spirito alpino dei nostri quadri, Ufficiali e Sottufficiali e dei nostri «bocia» in servizio di leva è sempre altissimo, te lo confermo, caro Presidente, e lo confermo a tutti voi amici Soci. Lo difendiamo strenuamente, questo spirito alpino, su tutti i fronti, da quello del reclutamento regionale a quello dell'addestramento in montagna.*

*Ma non sono solo le scadenze immutabili di un calendario a rendere ragione di questi miei auguri; è piuttosto la volontà e, direi, l'ansia di trasmetterci un preciso messaggio.*

*L'Italia ha più che mai bisogno delle energie e della dedizione vostra, Alpini in congedo, e di tutti i nostri reparti Alpini in armi, impegnati nella comune e decisiva battaglia che combattiamo senza tregua contro le grandi emergenze che travagliano il nostro Paese a cominciare dalla sfida più grande e pericolosa di tutte: il terrorismo.*

*Le critiche non ci spaventano. Sappiamo di non essere perfetti come nessuno lo è. Siamo pronti ad accogliere qualsiasi modifica dell'attuale assetto e a fare nostre quelle istanze che risultano in armonia con le aspettative della Nazione. Ma in questo contesto chiunque pensasse di contrarre in un più angusto quadro ordinativo i nostri magnifici reparti Alpini, dovrà avere coscienza di dare colpi di piccone non su «un'isola verde anacronistica», ma su unità dell'Esercito tra le più belle e motivate. Non è facile formulare auguri per un felice '83 senza correre rischi di ottimismo o pessimismi di maniera; ma la pace e il bene non sono, almeno da quasi 20 secoli, destinati agli «uomini di buona volontà?». E di questo potete stare ben certi: che nelle attività che ci attendono nell'83 avremo il conforto di un aiuto reciproco incondizionato e avrete il sostegno di un uomo di buona volontà che oggi porta il pesante zaino della responsabilità dei vostri «bocia» in armi.*

Gen. Luigi Poli  
Comandante del 4° Corpo d'Armata alpino

# NIKOLAJEWKA



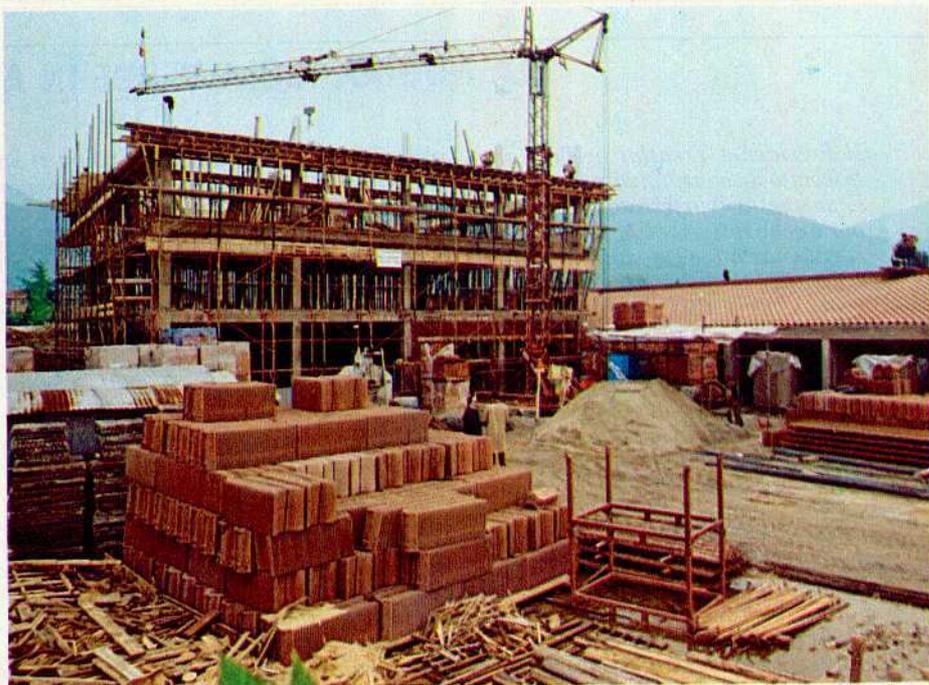
## IL MODO MIGLIORE PER RICORDARE

La bella iniziativa degli alpini di Brescia, Salò e Valcamonica: una scuola arti e mestieri per spastici e miodistrofici sta sorgendo alla periferia della città

All'epoca degli alpini in Russia, Brescia ha pagato un tributo molto alto. I bresciani, con i bergamaschi, erano il nerbo della «Tridentina». Quelli che sono tornati volevano ricordare il sacrificio dei compagni caduti. Ma non volevano il solito monumento, che avrebbe detto ben poco alle giovani generazioni. Qualcuno, tra gli alpini, cominciò a parlare di «monumento vivo»: «*La battaglia combattuta nelle steppe del Don - disse - fu una battaglia per la vita, per il ritorno a casa. Allora, facciamo un monumento per la vita, perchè chi soffre ed è emarginato possa tornare a sentirsi come a casa nella nostra società.*»

Da una parte gli alpini, con la loro idea del «monumento vivo»; dall'altra parte i giovani della Cooperativa scuola di arti e mestieri per spastici e miodistrofici, che volevano assicurare un pieno inserimento professionale e civile a questi handicappati appunto attraverso la scuola che è la

ragione della loro cooperativa. Questi giovani non sapevano dove sbattere la testa. Uno di loro, Giovanni Pelizzari, ne parlò al padre, l'avv. Silvio, che fu nel 1° alpini ed è il direttore amministrativo del Giornale di Brescia, uno dei due quotidiani locali. Il Giornale di Brescia ha stretti vincoli con gli alpini, che si sono rimboccati le maniche per dare una mano a costruire i villaggi che il Giornale ha realizzato, con sottoscrizioni dei lettori, per le comunità del Friuli e dell'Irpinia colpite dai terremoti. Silvio Pelizzari sapeva del progetto del «monumento vivo».



Visione parziale del cantiere di lavoro nel quartiere di Mompiano



Ha provato allora a far incontrare due volontà. Agli alpini l'idea è piaciuta, ne hanno discusso a lungo, in sezione e nei gruppi, hanno creato un'apposita commissione e infine hanno deciso: la scuola di arti e mestieri per spastici e miodistrofici sarebbe stata il monumento che le penne nere bresciane dedicavano ai Caduti di Nikolajewka.

«*Va l'alpin sull'alte cime*» dice la canzone. Una volta decisa la costruzione della scuola, «*non c'era mica da pensarci su*» dice Ferruccio Panazza, presidente della sezione ANA di Brescia. C'era da affrontare un lavoro da più di un miliardo, ma gli alpini, come hanno imparato in guerra e sulle montagne, non s'aspettavano niente che non possano procurarsi da soli. E così è stato. Le tre sezioni della provincia, quella di Brescia (11 mila iscritti), quella della Valcamonica (4 mila iscritti) e quella di Salò (5 mila iscritti) hanno chiamato a raccolta alpini e simpatizzanti perchè dessero un po' di tutto, braccia, materiale e fondi. La gara di solidarietà ha smosso le montagne, anche dall'esterno sono arrivati aiuti consistenti (il contributo più grosso l'ha dato la Cassa di risparmio delle Province Lombarde con 200 milioni).

Il 40° di Nikolajewka sarà degnamente celebrato. Il 22 gennaio prossimo ci sarà la dedicazione della scuola. «*In cammino verso la vita con noi*» è il motto di chi aiuta gli spastici ed i miodistrofici e quel giorno, nelle pareti del «monumento», verrà cementato un bassorilievo dello scultore Vittorio Piotti che lega l'epopea di Nikolajewka a quest'altra impresa di servizio civile, mostrando un alpino che spinge una carrozzella.

Per il giorno della cerimonia di dedi-

cazione saranno già completate tutte le opere murarie. Per giugno il presidente della Cooperativa scuola arti e mestieri è sicuro di essere già nel nuovo edificio in piena attività: «*Questi alpini - dice Gerolamo Treccani - non si fermano mai e sono sempre in anticipo sui tempi previsti*». La vicenda di questo singolare «cantiere Nikolajewka» è infatti tutta intessuta di record e di sorprese: «*Cos'altro ci si può aspettare* - commenta il dott. Camillo Farioli, ufficiale del 5° alpini in Russia, consigliere nazionale dell'ANA - *da un'iniziativa al limite della pazzia?*».

Il cantiere, nel quartiere di Mompiano, nella zona nord della città, è stato aperto solo a fine giugno scorso. I turni di lavoro sono iniziati sabato 3 luglio. Da allora fino al momento in cui scriviamo (metà di novembre) si sono alternati al lavoro 550 alpini e simpatizzanti per oltre 15 mila ore lavorative. Nei giorni feriali sono all'opera almeno 12-15 persone costantemente, che diventano anche 60-70 il sabato e la domenica. Non c'è pioggia che tenga e persino il Ferragosto, invece che occasione di sosta, è diventato occasione per moltiplicare presenze e sforzi. Se la ride Giampiero Cerutti, il geometra che sovrintende ai lavori: «*Il vero problema qui è che c'è troppa voglia di lavorare e bisogna trovare un lavoro per tutti, non certo trovare gente per un lavoro*». Con la stasi dell'edilizia «normale» nei mesi invernali si conta di poter accelerare ulteriormente i lavori in questo cantiere eccezionale, per il quale si possono rendere disponibili nuove preziose energie e competenze. Servono muratori-carpentieri, manovali, ferraioli, falegnami, elettricisti, piastrellisti, idraulici, addetti alle finiture. Chi viene si porta gli attrezzi del mestiere

**In quel gennaio di 40 anni fa gli alpini scrissero pagine di gloria nelle gelide, innevate pianure di Russia.**  
(La foto è di Giulio Bedeschi)

e la buona volontà. Sono state allestite una baracca mensa, una baracca doccia ed una baracca dormitorio per i volontari che abitano più lontano dalla città. Il materiale per la costruzione è procurato dai vari gruppi alpini della provincia, da enti e privati, ma il vero problema, spiega Alberto Metelli, è «*il ritardo con cui il materiale arriva in cantiere rispetto ai tempi di lavoro dei volontari: spesso siamo bloccati perchè non c'è la roba*». Alberto Metelli, 37 anni, muratore di Chiari, alpino a Merano del 5° battaglione «Edolo», è in cantiere da due mesi a «fare un po' di tutto», intanto che la sua impresa è ferma. Lui, come tutti quelli che si incontrano qui, non ha grandi frasi. «*C'era da fare qualcosa di utile qui - si schermisce - io lo sapevo fare e avevo tempo libero, così sono venuto*».

Un'altro muratore, Stefano Gregorelli, 43 anni, di Brescia, naja a Silandro con l'artiglieria da montagna, racconta che corre in cantiere tutti i fine settimana («*avrò fatto già 300 ore*») ma che si fa anche dare i permessi dalla sua ditta quando qui c'è da mettere il ferro («*e mi mangio le mani quando il ferro non è arrivato*»). In impresa gli dicono che lui e i suoi compagni sono matti, ma intanto anche la sua ditta ha messo a disposizione un po' di materiale. Martino Tinelli, 58 anni, pensionato, alpino col battaglione «Aosta», già perito industriale e ora qui dal primo giorno a dirigere le squadre di volontari, racconta che andando in giro a

(segue a pag. 8)



**Panazza, presidente della sezione ANA di Brescia**

Ferruccio Panazza, classe 1917, tenente del 2° Artiglieria alpina, gruppo «Bergamo» 33<sup>a</sup> batteria, divisione «Tridentina», reduce d'Albania e Russia, oggi geometra libero professionista, è da due anni presidente della sezione ANA di Brescia, che conta più di 11 mila iscritti.

**Panazza, com'è nata l'idea di costruire la Scuola di arti e mestieri per spastici e miodistrofici?**

«La battaglia per la vita che iniziammo a Nikolajewka doveva continuare; ecco allora l'idea del "monumento vivo" come testimonianza duratura del nostro impegno nella società civile. Abbiamo esaminato varie ipotesi; ma cos'era più congeniale a noi del costruire? Così, quando abbiamo incontrato l'entusiasmo dei giovani della cooperativa che voleva realizzare una scuola di mestieri per gli spastici, quell'entusiasmo è diventato il nostro».

**Non avete avuto paura di assumervi un compito troppo gravoso, visto che potevate contare solo sul volontariato?**

«All'inizio c'era un po' di timore. Sapevamo che la risposta degli alpini e dei loro amici sarebbe stata generosa, ma non sapevamo se poteva bastare. Ma col passare dei giorni ogni timore si è dissolto».

**Allora l'impegno di completare l'opera nel 1983, 40° di Nikolajewka, sarà pienamente rispettato?**

«Da quando a fine giugno è stato aperto il "cantiere Nikolajewka" il lavoro non s'è fermato neppure un giorno. Basta pensare che molti per venire qui non vanno a caccia: è una rinuncia davvero grossa per i cacciatori incalliti come i bresciani. Sì, l'anniversario di Nikolajewka sarà degnamente celebrato!»

(segue da pag. 7)

parlare dell'impresa trova tanti che si dicono pronti a dare qualcosa o a venire a dare una mano: «*Quelli che vengono, tornano ancora, appena possono. Questo - aggiunge - è l'unico monumento che noi alpini potevamo sentire col cuore*». «*Per ricordare i nostri morti è il modo migliore*» gli fa eco Ferdinando Berardi, 62 anni, anch'egli pensionato del gruppo San Francesco di Paola, in Russia col battaglione «Val Chiese», che fa un po' da «furiere» del cantiere Nikolajewka.

I protagonisti della gara di solidarietà



resteranno anonimi, ma sono tutti della stoffa di Luigi Fai del gruppo di Bagnolo Mella, 55 anni, alpino a Bolzano del 2° gruppo «Bergamo», 40 anni di muratore sulle spalle, che s'è preso cinque settimane di ferie con l'impegno di portare a termine un lavoro pari ad un milione da offrire al «cantiere Nikolajewka». Provatelo a chiedergli il perché. Vi risponderà che la sezione alpini ha lanciato un appello e che in questa società bisogna pur darsi da

fare e che insomma, se si ha la ghirba ancora tutta intera, bisogna pur usarla per qualcosa.

Ma è ora di parlare della struttura che gli alpini bresciani stanno realizzando e dei servizi che ospiterà. Il progetto è dello studio dell'ing. Giancarlo Faroni ed è, inutile dirlo, un'altro anello di questa ininterrotta catena di solidarietà. Del progetto globale si stanno costruendo il primo e il terzo lotto. Il primo lotto è

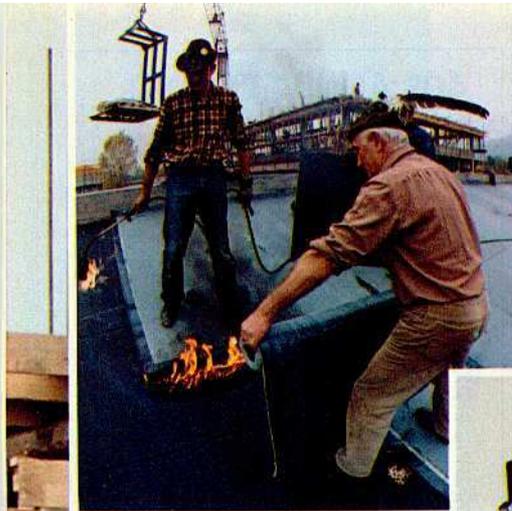


Foto grande: gli alpini di Brescia, Salò e Valcamonica hanno dato tutto, fondi, materiali e soprattutto lavoro, per la realizzazione della splendida iniziativa

Foto piccola: c'è lavoro per tutti, falegnami, carpentieri, fabbri, muratori



Dopo la fatica, il ristoro di un camino acceso e di un paiolo pieno di polenta fumante. E l'intima soddisfazione di aver fatto qualcosa di veramente utile

handicappati che non hanno familiari che si prendano cura di loro. Sopra sarà ricavata una terrazza elioterapica con giardino pensile. Tutti gli appartamenti saranno forniti di servodispositivi elettronici per agevolare i movimenti degli ospiti che potranno così comandare l'apertura delle porte, l'accensione e lo spegnimento degli elettrodomestici, l'inclinazione del letto. L'eliminazione di tutte le possibili barriere architettoniche è del resto la filosofia che accompagna l'intero progetto. Gli ospiti potranno muoversi agevolmente con le loro carrozzelle nei locali spaziosi della scuola. Saranno installate macchine e attrezzature per i laboratori di legatoria, maglieria, ceramica, minuteria meccanica, telematica, radiotecnica ed elettronica.

L'intervento a favore degli spastici e dei miodistrofici nella scuola di arti e mestieri potrà essere articolato a seconda dei loro bisogni e delle loro possibilità. Per i gravissimi, compresi i pluriminorati, si svolgeranno attività di animazione per stimolare tutte le possibilità residue che hanno di movimento coordinato e di comunicazione. Per i gravi, bloccati fisicamente, ma con intelligenza ancora viva, si cercherà di garantire una vita il più possibile vicina alla normalità, con attività di



Treccani, presidente della Cooperativa scuola arti e mestieri

Il cav. Gerolamo Treccani, 57 anni, lavora come centralinista all'Amministrazione provinciale di Brescia, è dal 1979 presidente della Cooperativa scuola di arti e mestieri per spastici e miodistrofici. E' cieco: «Ho perso la vista a 25 anni. Mi sono reso conto di cosa vuol dire una limitazione fisica, ma anche il recupero, e oggi faccio tutto senza invidiare niente ad altri. La limitazione di spastici e miodistrofici è ben più grave, ma bisogna battersi perchè possano anch'essi realizzarsi integralmente».

**Come farete a garantire l'attività della scuola?**

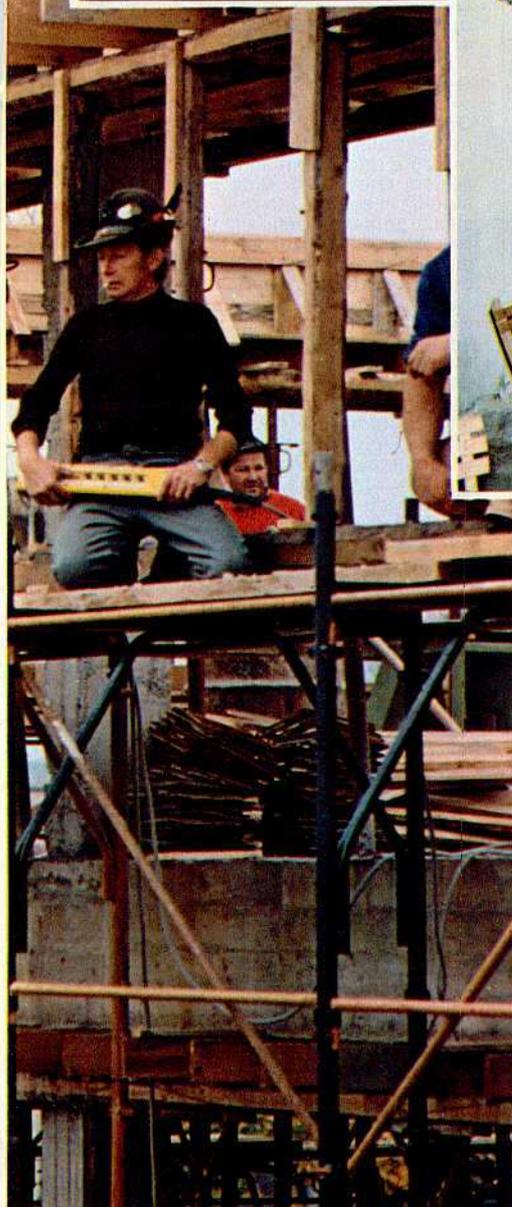
«Il nostro è un servizio prestato da un privato sociale, che è una cooperativa di assistenza e produzione costituita per la grande maggioranza di spastici e miodistrofici adulti, che vuole integrarsi seriamente col servizio pubblico ed i suoi compiti, senza rinunciare alla propria identità. Stiamo interessando gli enti pubblici per una convenzione relativa ai trasporti, alla mensa ed ai servizi generali, convenzione che dovrebbe essere imminente. Si tratterà poi di definire con gli enti pubblici una "retta di mantenimento" per l'attività di formazione che prestiamo».

**Che cosa sarà la Scuola di arti e mestieri?**

«Non sarà nè un ghetto nè una gabbia d'oro, ma la struttura che permetterà ai nostri assistiti di avere l'esatta dimensione di quel che possono fare. Il nostro obiettivo è di portarli a gestire e amministrare direttamente la scuola».

animazione e con l'utilizzo di servodispositivi con cui possano comunicare con chi è vicino. Per quelli con intelligenza normale, da educare a tutti gli effetti, si lavorerà perchè diventino padroni delle tecniche di attività artigianali affinché, se sono in grado, siano accettati nell'ambiente di lavoro esterno «non perchè sono minorati che la legge sul collocamento impone alle aziende di assumere - dicono i soci della cooperativa - ma perchè sono portatori di una capacità professionale specifica». Per quelli che non potranno inserirsi all'esterno, continueranno a funzionare i laboratori protetti della scuola dove lavoreranno in gruppo «in modo che si sentano partecipi di una produzione, di una creazione, anche se quel prodotto poi

(segue a pag. 10)



strutturato come un capannone: è l'edificio destinato ad ospitare la scuola e i laboratori. Ha una superficie di 1200 mq. E' caratterizzato da grandi lucernari per dare la maggior luminosità possibile agli ambienti. Il terzo lotto è strutturato invece su due piani da 350 mq. ciascuno e costituirà il centro residenziale. Vi saranno ricavati 14 mini appartamenti di circa 40 mq. ciascuno (camera a due letti, servizi, angolo di cottura, soggiorno) per

(segue da pag. 9)

non è remunerativo». Non si baderà certo al costo per unità di prodotto nella scuola di arti e mestieri: quel che conterà sarà l'utile umano e sociale.

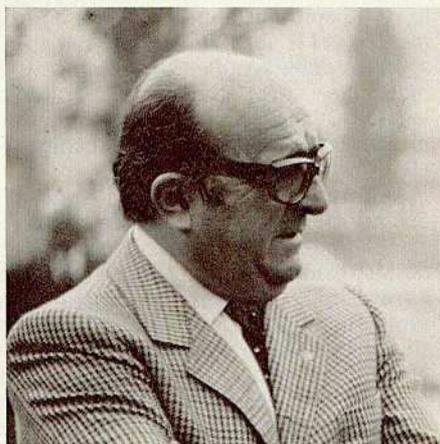
La scelta del tipo di attività artigianali, oltre che commisurata alle possibilità degli handicappati, è stata anche determinata «dal desiderio - spiega il presidente della Cooperativa Gerolamo Treccani - che molti dei nostri "allievi" possano un giorno o l'altro, con la collaborazione dei familiari e amici, allestire a casa laboratori di maglieria o radiotecnica o legatoria e che abbiano questa scuola come punto d'appoggio e riferimento. Le attività che impareranno non richiedono grandi spazi e grandi mezzi e in tal modo, anche con l'aiuto delle comunità locali, si farebbero grandi passi sulla strada del pieno recupero di queste persone a una normale vita di relazioni umane e civili».

In attesa che lo slancio degli alpini completi il «cantiere Nikolajewka» la Cooperativa gestisce un laboratorio di maglieria con sette ragazze ed un laboratorio di radiotecnica con dodici ragazzi; in più ha in carico la sezione speciale dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Moretto» di Brescia, con 40 ragazzi che si impratichiscono in legatoria, ceramica e maglieria. Ma l'esiguità degli spazi limita molto l'attività. I laboratori della Cooperativa sono ospitati in locali del Consorzio spastici, una struttura per la riabilitazione dei bambini spasti-

ci fondata nel 1965 dall'AIAS (Associazione italiana assistenza spastici) e passata ora in gestione all'unità sanitaria locale. Questa struttura sorge proprio a fianco del «cantiere Nikolajewka» e non è un caso perché, come rileva il presidente dell'AIAS di Brescia Albino De Tavonatti, classe 1920, anch'egli reduce di Russia sottotenente del 6° Alpini, battaglione «Val Chiese» della «Tridentina»: «Nelle strutture del consorzio gli spastici ed i miostrofici ricevono quanto necessita per il loro recupero psico-fisico e caratteriale, ma mancava la prosecuzione di questo sforzo, una scuola di formazione professionale che inserisse a pieno titolo gli spastici recuperati nella vita produttiva». Appunto per arrivare a questo, racconta il presidente Gerolamo Treccani, sorse nel 1978 la Cooperativa scuola di arti e mestieri: «Si avvertiva il bisogno di dare uno sbocco operativo a tutto quello che veniva fatto in forma riabilitativa nell'età dell'obbligo scolastico».

L'ideatore della cooperativa fu un prete che anche gli alpini ricordano con affetto, scomparso nel marzo del 1980: Giacomo Pifferetti dei padri della pace, l'oratorio più conosciuto di Brescia. Un prete della vecchia guardia di padre Bevilacqua (il «cardinale-parroco») e padre Marcolini (il «muratore di Dio»), capellano militare nel 1940, sul fronte albanese coi Lupi di Toscana, poi in campo di concentramento in India per quasi cinque anni. Gli ultimi anni della sua vita li ha spesi a creare corsi e laboratori per gli spastici e i miostrofici. La Cooperativa nata intorno a lui conta oggi 82 soci: accanto ad amici e familiari, gli stessi spastici (quattro sono nel consiglio d'amministrazione). Gli spastici in provincia di Brescia sono mezzo migliaio, 150 circa i miostrofici: la scuola ne potrà accogliere 100-120.

Per ora il settore dell'animazione dei gravi e gravissimi, come abbiamo visto, sarà accorpato ai laboratori, ma il progetto completo prevede che trovi respiro in un'altra ala che costituisce il secondo lotto. Questo per il momento è stato accantonato: «E' nelle mani di Dio» dice Treccani. Ma gli alpini sono convinti che sia un po' anche nelle mani loro. E' probabile che il giorno del 40° di Nikolajewka annuncino di avere già trovato il modo e i mezzi per realizzare anche il secondo lotto.



Il consigliere nazionale Camillo Farioli

## 40° ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA

ECCO IL PROGRAMMA

Sabato 22

**Ore 9.30:** Montecchio Emilia e Caviglioglio: omaggio alla memoria del gen. M.O. Luigi Reverberi. **Ore 10.00:** Brescia-Mompiano (Via Calamandrei 32): visita al «Cantiere Nikolajewka» scuola di mestieri per spastici e miostrofici e scoprimento di una lapide ricordo. **Ore 15.00:** Brescia-stazione ferroviaria: ricevimento delle bandiere di guerra di reparti del Corpo d'Armata alpino e sfilata. **Ore 16.30:** Palazzo comunale: ricevimento delle autorità e saluto del sindaco di Brescia. **Ore 17.45:** Duomo Vecchio: S. Messa in suffragio dei Caduti e Dispersi celebrata dal vescovo diocesano.

Domenica 23

**Ore 9.00:** piazzale Arnaldo (Porta Venezia): ammassamento dei reduci per reparti e degli alpini in congedo delle sezioni. **Ore 10.15:** Ricevimento delle autorità in corso Zanardelli. **Ore 10.30:** sfilata gonfaloni delle città che hanno dato origine ai reparti del Corpo d'Armata alpino in Russia: Cuneo, Ceva, Mondovì, Pieve di Teco, Borgo S. Dalmazzo, Saluzzo, Dronero, Pinerolo, Udine, Cividale, Gemona, Tolmezzo, L'Aquila, Vicenza, Conegliano, Trento, Edolo, Morbegno, Tirano, Verona, Vestone, Bergamo. Gonfaloni di: Brescia, Montecchio Emilia, Caviglioglio. Bandiere di guerra: btg. «Mondovì» (1° alpini) div. «Cuneense», btg. «Bassano» (6° alpini) div. «Tridentina» gr. «Conegliano» (3° art. alpina) div. «Julia», gruppo squadroni Savoia Cavalleria (div. «Celere»), 52° gr. art. «Venaria» (52° art. div. «Torino»). Reduci del Corpo d'Armata alpino. Alpini delle sezioni. **Ore 11.30:** Piazza Duomo: S. Messa al campo. Commemorazione ufficiale dell'avv. Vittorio Trentini, reduce della «Julia», presidente dell'A.N.A.

Quelli che lavorano in cantiere dicono a mezza bocca: «Le tegole le abbiamo già, l'impermeabilizzazione ce la regalano, i mattoni si trovano... se trovassimo un po' più di compagnia...». Sulle onde di «Radio Scarpa» corrono voci insistenti: ci sono squadre friulane che scalpitano, vorrebbero dare una mano ai bresciani che erano accorsi in Friuli dopo il terremoto; altre voci scendono giù dalle valli bergamasche, dicono che questo monumento a Nikolajewka lo sentono un po' anche loro, che nelle steppe del Don erano in tanti. Ma bisogna anche fare i conti con la testa dura dei bresciani, abili, caparbi e orgogliosi: come si fa a dargli contro, se vogliono far tutto da soli? Di sicuro non pianteranno le cose a metà.

«C'è troppo entusiasmo - commenta il consigliere nazionale dell'ANA Farioli - i giovani hanno capito a fondo il desiderio dei vecchi di celebrare non con le trombe, ma con le opere concrete di solidarietà il ricordo dell'epopea di Nikolajewka, che è leggenda si d'eroismo, ma anche d'umana fratellanza. Qui, al «cantiere Nikolajewka», davvero si compie il passaggio del testimone dai vecchi ai giovani alpini».

Fausto Lorenzi

### Rossi presente anche nell'organizzazione dei lavori in Friuli e in Irpinia

Sandro Rossi, classe 1935, naja a Bassano del Grappa nella «Julia», è stato tra gli organizzatori degli interventi in Friuli e in Irpinia.

**Quanto vi sono servite le esperienze precedenti per allestire il cantiere Nikolajewka?**

«Ci basiamo qui sullo stesso tipo di organizzazione di massa sperimentato per la prima volta in Friuli. Sulla scorta delle esperienze fatte, sappiamo muoverci più agilmente, sappiamo già dove rivolgerci per competenze o per materiali».

**Che tipo di intervento avevate fatto in Friuli?**

«Dei 12 cantieri organizzati dall'ANA, a noi fu affidato il cantiere numero 4 a Gemona. Vi lavoravano le squadre di Brescia, Bergamo, Salò e Valcamonica. Partimmo il 2 giugno '76. Sistemammo i tetti delle case, cordonando dove necessario. Nel settembre dello stesso anno le nuove scosse di terremoto sconquassarono parecchio e raddoppiammo i nostri sforzi. Nel '77 poi abbiamo fatto un'esperienza d'intervento ecologico al «Rivoli Bianchi» di Tolmezzo, rifacendo le briglie di un grosso torrente. Infine nel '78 una squadra di volontari di Brescia è partita con me e, assieme ai militari del genio alpino, ha sistemato le macerie del santuario di S. Antonio di Gemona».

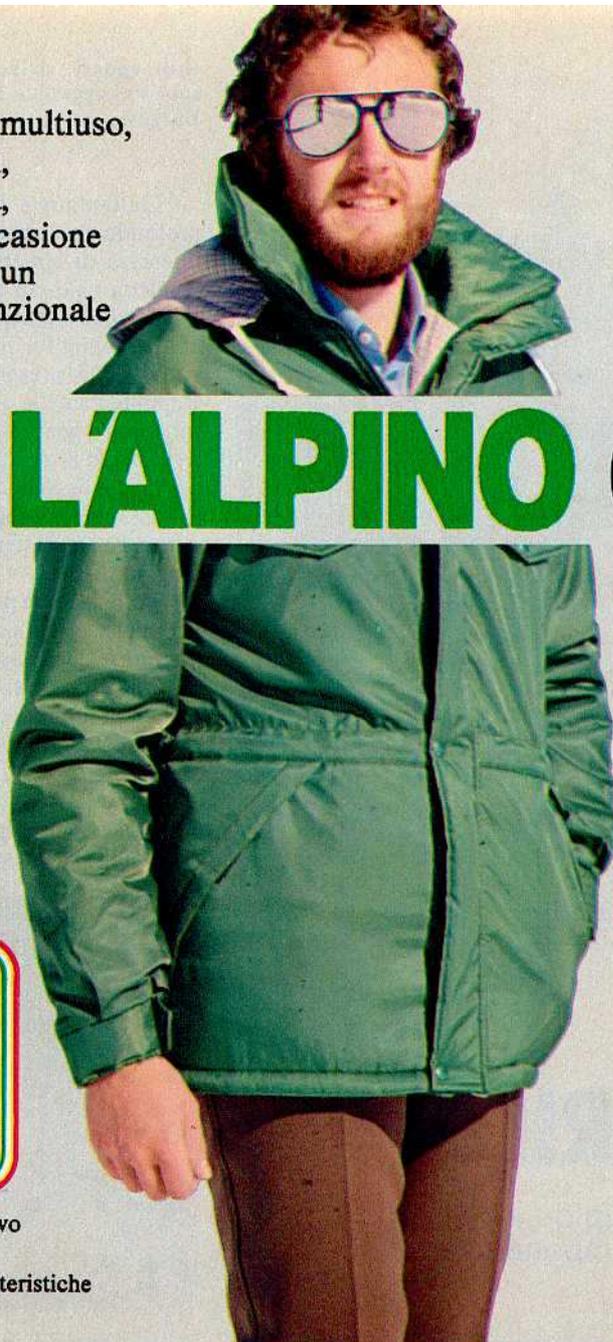
**In Irpinia invece avete fatto un altro tipo d'intervento?**

«Abbiamo fatto un intervento in collaborazione col «Giornale di Brescia», che ha scelto di costruire dei villaggi per gli abitanti di Solofra. Abbiamo mobilitato un'ottantina di alpini, che sono partiti con l'idea di fare 20 piattaforme per le case e ne hanno fatte ben 44».

Giacca a vento multiuso,  
adatta per lo sci,  
per la montagna,  
per qualsiasi occasione  
in cui necessita un  
capo caldo e funzionale  
per lo sport  
ed il non sport.

**OFFERTA SPECIALE**  
**L. 83.000**

# PER L'ALPINO GIACCHE A VENTO



Questo marchio esclusivo  
identifica la giacca  
e ne garantisce le caratteristiche

Caratteristiche:

- 1 - Giacca a vento termica gabardine nylon, antistrappo, impermeabile traspirante, con imbottitura ad alta coibenza termica.
- 2 - Quattro tasche esterne antiacqua.
- 3 - Doppia chiusura antivento.
- 4 - Cappuccio staccabile a protezione totale imbottito.
- 5 - Fodera interna in flanella di cotone termoassorbente.
- 6 - Coulisse in vita a regolazione variabile.
- 7 - Spalle e maniche in pezzo unico ad impermeabilità completa.
- 8 - Colletto ad allacciatura variabile.

## PER L'ORDINAZIONE:

Ritagliare e  
spedire in busta  
chiusa il coupon  
a fianco a  
«L'ALPINO»  
Via Marsala, 9  
20121 Milano

AL-11

Taglia	38	40	42	44	46	48	50	52	54	56	58
N. Capi											

il sottoscritto

COGNOME .....

NOME .....

VIA .....

LOCALITA' ..... C.A.P. ....

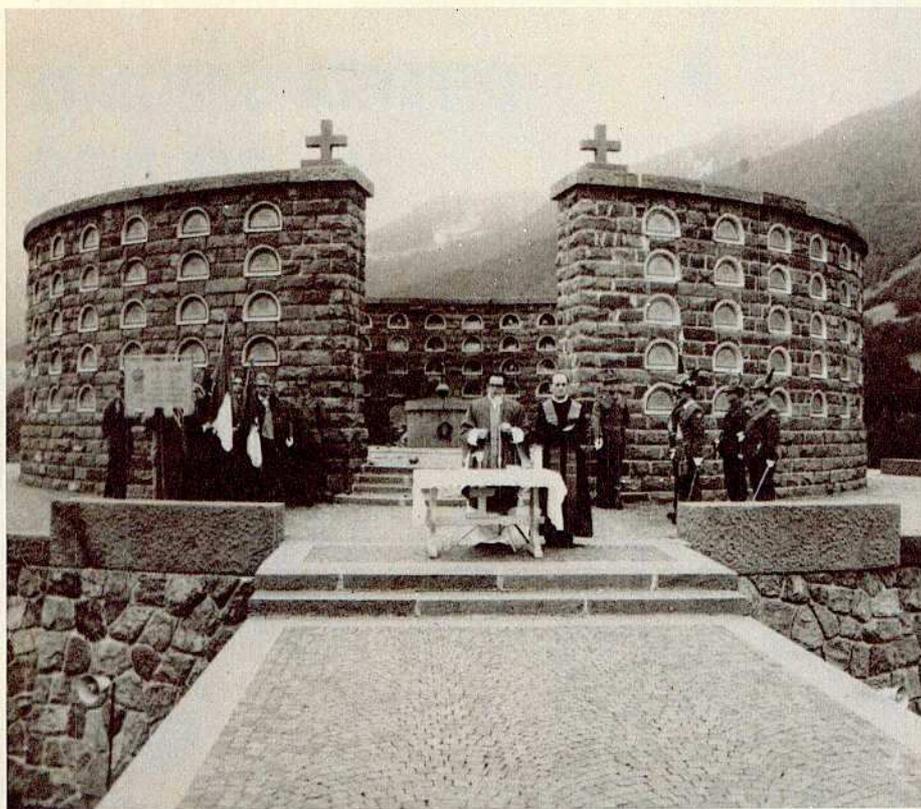
Si impegna a ritirare contrassegno, al prezzo di L. 83.000 per capo, comprensivo di IVA, spese di spedizione, ecc., le giacche a vento sopra descritte.

.....  
Data

.....  
Firma

Offerta valida solo per l'Italia.

SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO



Così appare, dall'esterno, nelle sue linee sobrie e suggestive, il monumento-ossario di Burgusio

L'attentato è l'espressione dell'odio profondo che arma i fanatici ai quali non interessa di apparire come sciacalli. La vendetta vale più del rispetto dei morti.

E' chiaro che gli attentatori volevano colpire obiettivi particolarmente significativi della presenza istituzionale della Repubblica nella provincia. Come ha sottolineato il generale Poli, comandante del 4° Corpo d'Armata alpino, subito accorso sui luoghi degli attentati, è proprio il tono di gratuita viltà sacrilega e vandalica che caratterizza l'attentato ad amareggiare maggiormente.

Tutte le forze politiche e le componenti etniche e istituzionali della provincia, comprese quelle assertrici, anche strenue, di un legittimo sentimento patriottico locale, non hanno potuto far altro che condannare la gratuità e la barbarie di un simile gesto.

Non è la prima volta che l'ossario di Burgusio viene colpito. Questo attentato è già il quinto della serie. Un fallito attenta-

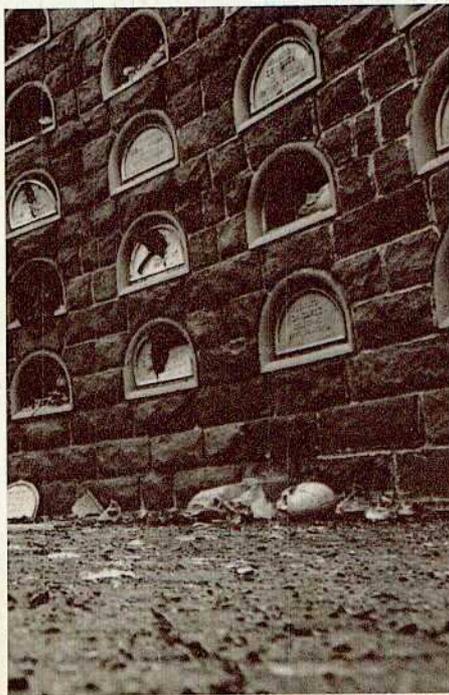
Devastato il monumento-ossario

## BURGUSIO: TRITOLO SACRILEGO

Unanime la condanna del gesto stupido e barbaro, da parte di tutte le forze politiche e delle componenti etniche

Nella notte fra il 9 e il 10 ottobre scorso, un'esplosione lacerava il silenzio a Burgusio; quasi contemporaneamente, altri ordigni esplodono a Merano, nella caserma del Savoia Cavalleria, e a Bolzano, al Tribunale.

L'attentato all'ossario di Burgusio è certamente quello che desta maggiore sdegno. L'ossario contiene i resti di 315 soldati italiani caduti nella prima guerra mondiale; nel monumento-sacrario militare gli attentatori hanno collocato una quantità incredibile di esplosivo. Ventisei chili divisi in due ordigni che hanno posto su due fronti opposti per ottenere il massimo effetto. Una sola carica è esplosa, ma egualmente decine di loculi sono stati devastati. Le ossa sono state «risucchiate» con le lapidi da un fortissimo spostamento d'aria. Se fosse saltata in aria anche l'altra carica probabilmente il fabbricato sarebbe crollato. Non è esplosa per il difettoso funzionamento di un timer che non ha fatto scattare il congegno ad orologeria.



L'esplosione ha devastato i loculi, facendo scempio dei resti dei Caduti.

to, nel 1964, costò la vita al suo stesso autore, Federich Rainer, il quale morì dilaniato dall'esplosione della carica che stava per sistemare. Nel 1967, l'esplosione di 5 chili di gelatina provocò serissimi danni e nel 1979 vi fu un attentato di lieve entità. Infine, nel 1980, dieci chili di gelatina vennero fatti esplodere mediante un congegno comandato a distanza.

Nella mattina stessa, successiva all'attentato, è stata celebrata una messa di suffragio e nel pomeriggio sono stati deposti fiori sui loculi sconquassati dallo scoppio. Il giorno dopo, deposizione di una corona del commissario del Governo e di un'altra corona dell'ANA i cui soci (gruppi di Silandro, di Malles, di Bolzano) hanno presenziato alle cerimonie. E' stato rilevato con amarezza, che soltanto l'ANA, fra le associazioni d'arma, è intervenuta ai riti.

UN'OFFERTA ECCEZIONALE PER I LETTORI DELL'ALPINO

# I grandi libri sulla guerra in Russia di FRANCO LA GUIDARA

A TUTTI COLORO CHE CHIEDERANNO « RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA » E « ODISSEA '43 NELLA STEPPA » INVIEREMO IN OMAGGIO « L'ORGOGGIO DEL POSSESSO » (rilegato con copertina a 4 colori, prezzo L. 5.000).  
E INOLTRE!  
UNO SCONTO DI L. 5.000 SULLA COMPLESSIVA SPESA  
E GRATIS LE SPESE POSTALI.

Franco La Guidara è tornato fino a Stalingrado nei campi di battaglia che dal 1941 al 1945 videro impegnati milioni di soldati Italiani, Russi, Tedeschi, Finlandesi, Romeni, Ungheresi e Spagnoli.

Noto autore di affascinanti opere letterarie e storiche, Franco La Guidara ha scritto tre importanti libri, sulla Russia, degni di entrare a far parte delle rapsodie belleche: sono libri vivissimi e densi di attualità.

In RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA è descritta nei particolari tutta l'epopea delle divisioni alpine « Cuneense », « Julia » e « Tridentina ».

La campagna di Russia, nella sua vastità, rivive anche attraverso le eccezionali testimonianze di coloro che sulla steppa combatterono contro il freddo e la fame e dovettero spezzare in battaglie da tregenda le idre d'acciaio, formate dai russi dalle rive del Don alla piana di Kharkov. Migliaia di chilometri di neve rossa segnarono il calvario di gloria dei nostri fortissimi alpini.

FATTI QUASI INCREDIBILI, SPOGLIATI DA OGNI RETORICA, SONO RACCONTATI NELLA LORO ASSOLUTA AUTENTICITA'.

Leggendo RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA si ha la sensazione di partecipare al dramma degli alpini italiani, che affrontarono a mani nude i mezzi corazzati russi.

## Franco La Guidara RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA



Premio Letterario

EUROPEO S. Benedetto

Pag. 416, formato 16x22, 240 foto (anche a colori), rilegato, diciture in oro, con copertina a 4 colori, carta patinata. L. 15.000

Franco La Guidara

## ODISSEA '43 NELLA STEPPA RUSSA



Premio Internazionale  
CITTA' di TAURIANOVA

Formato 16x22, carta pregiata, rilegato, diciture in oro, copertina a 4 colori, risguardi con due bellissime litografie russe 22x32.

L. 10.000

ODISSEA '43 è l'espressione più alta della lotta dell'uomo per la conquista di beni per la società, per la difesa di principi irrinunciabili, per la conquista di frontiere più aperte, per un dovere di solidarietà verso i sofferenti, per la volontà di risorgere in un cammino luminoso dove il fratello-amore non sia più chiuso da trappole mortali.

ODISSEA '43 è il canto di chi è riuscito a tornare dall'inferno; da quella guerra che trasforma tanti uomini in ombre sotto i cingoli dei carri armati, « carni lacerate in bicchieri di cristallo infuocati ».

« ODISSEA '43 NELLA STEPPA RUSSA » E' AVVINCENTE: NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA LETTERATURA CREATIVA CONTEMPORANEA.

IN PAGINE DI FORTE TENSIONE E STRUGGENTE BELLEZZA, L'AUTORE ESPRIME LA MARCIA ACCANITA, DEVASTANTE E MORTALE, IL CORAGGIO, L'ODIO, LA RAPPRESAGLIA, IL DOLORE DI MILIONI DI UOMINI IMPEGNATI ANCHE CONTRO GLI ELEMENTI AVVERSI DELLA NATURA NEL PIU' SOFFERTO PERIODO DELL'UMANITA'.

FRANCO LA GUIDARA  
L'ORGOGGIO  
DEL POSSESSO



PREMIO INTERNAZIONALE  
S. VALENTINO D'ORO  
PER LA LETTERATURA

GRATIS  
PER TE  
questo  
bel libro

L'ORGOGGIO DEL POSSESSO

In queste pagine le virtù narrative di Franco La Guidara hanno il vigore poetico e la felice trasparenza che abbiamo tanto apprezzato nei grandi romanzi FURORE IN RUSSIA, BALLATA SICILIANA, UN AMORE PIU' FORTE DELLA VITA e URAGANO NEGRO. Aspetti reali del nostro tempo sono in una prosa limpida, essenziale. In questi racconti, nutriti da una superba vitalità, La Guidara affronta temi appassionanti, il cui contenuto sociale è attuale e bruciante. Con il senso del bene contro la violenza, La Guidara dimostra di credere nei valori della vita ed esprime solidarietà verso uomini umili o superbi, ma orgogliosi nella lotta per difendere quello che sono riusciti a possedere con tenacia e dignità.

## CENTINAIA DI FOTO DRAMMATICHE ILLUSTRANO QUESTA INDIMENTICABILE GRANDE EPOPEA

Chiedete questi importanti volumi inviando il tagliando o una cartolina postale, alle Edizioni Internazionali.

EDIZIONI INTERNAZIONALI AL-11  
Via S. VITTORE, 4 - C.P. 5067 - 00153 ROMA

Desidero ricevere i volumi sottoindicati di Franco La Guidara:

n. .... copie di RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA L. 12.000 (anziché L. 15.000)

n. .... copie di ODISSEA '43 L. 8.000 (anziché L. 10.000)

che pagherò al postino quando riceverò il pacco. Gratis le spese postali. In omaggio mandatemi L'ORGOGGIO DEL POSSESSO, perchè ho richiesto i due libri.

Nome e cognome

Via n.

Cod. Postale - Città Prov.

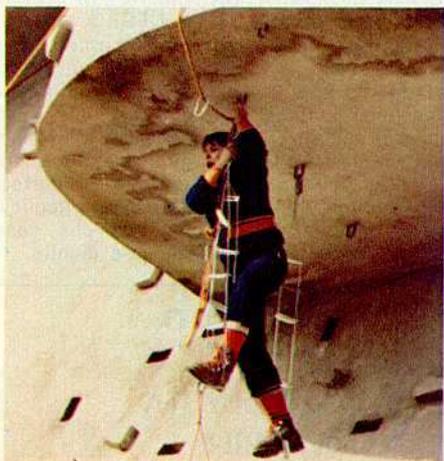
EDIZIONI INTERNAZIONALI  
VIA S. VITTORE, 4 - TEL. 06/581.73.52 - 00152 ROMA



# SESTO GRADO IN CITTA'

Il comune di Evry, vicino a Parigi, ha creato una palestra alpina artificiale sulla quale giovani (e meno giovani) imparano ad arrampicare

Per fare pratica di alpinismo in maniera completa, non c'è bisogno di dirlo, l'ideale è andare in montagna; ma ciò significa spendere soldi e avere tempo; per ovviare a queste difficoltà, ma per allenare ugualmente i molti giovani che aspirano a diventare rocciatori, un comune vicino a Parigi, quello di Evry, ha costruito una palestra alpina artificiale; è alta 22 metri, larga 32 e sulle sue «pendici» possono



Qui sopra, il giovane alpinista impara a superare un tetto, con le più moderne e ardite tecniche che impiegano mezzi artificiali

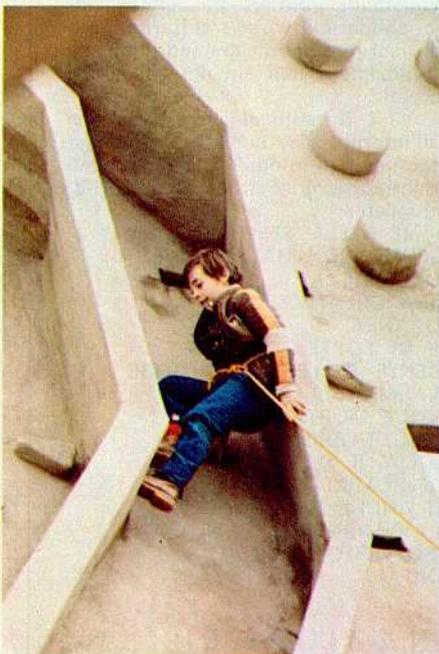
allenarsi contemporaneamente una ventina di ragazzi, che sotto i 21 anni vengono istruiti a spese del comune di Evry. Come si sa, anche da noi esistono palestre alpine «artificiali», prima fra tutte quella della Scuola militare di Aosta; ma si tratta di palestre solo parzialmente «artificiali».

L'iniziativa di Evry ha avuto molto successo, tanto che il comune di Parigi ha in progetto la costruzione di un'altra palestra simile in città; intanto le scuole parigine stanno prendendo accordi con la scuola di alpinismo di Evry, diretta da Marc Ribou, per inviare settimanalmente gli studenti a far pratica di arrampicata in roccia. Naturalmente la palestra è aperta anche agli adulti.

La montagna di Evry è costruita in cemento, ma alcune parti sono state rea-



Sopra, la parete artificiale, vista nel suo insieme, assomiglia a una gigantesca scultura moderna. Essa presenta tutti i gradi di difficoltà della scala Welzenbach, dal 1° al 6°



A sinistra, un ragazzo si addestra ad arrampicare in fessura con la tecnica Dülfer

lizzate con materiali friabili, come la plastica e l'argilla, in modo che i ragazzi possano provare anche terreni di diversa consistenza; l'attrezzatura adoperata è quella tradizionale fatta di chiodi, martelli, corde, cordini, ramponi e piccozze, e il modello a cui si ispira il tutto è il panorama montano italo-franco-svizzero. Per l'inverno una speciale neve artificiale può essere sparsa sulla palestra, per creare le condizioni reali della montagna. Finora più di 400 ragazzi si sono esercitati sulla montagna finta di Evry, e si prevede che l'anno prossimo il numero sarà cinque volte tanto.

# PERCHE' LA TV SNOBBA LE NOSTRE GARE?

«Davvero voi alpini avete dei gruppi sportivi? Non lo sapevo». E grandi meraviglie se si risponde che alle nostre gare partecipano campioni d'Italia, o che in maglia verde abbiamo anche squadre di ragazze. «Ragazze-alpini? Che strano». Una spiegazione non si nega a nessuno, e in questo ci aiuta la collezione del nostro giornale: gare su gare, pallavolo e sci, ginnastica e nuoto, corsa nei campi e sulle piste, discipline insomma quante se ne vuole. Ma in questa come in altre attività e il discorso non vale solo per gli alpini - più che spiegare viene spontaneo farsi una domanda: come mai certi gruppi sono famosi ed altri no? Perché si sa di certe gare, mentre altre vengono ignorate? Qualche volta una risposta è d'obbligo: ci sono gare importanti e gare meno importanti; la gente è informata delle prime, ignora le seconde. Poi c'è la questione dei giornali: solo la stampa locale riporta avvenimenti minori. Ma andando a stringere, ci si accorge che le nostre informazioni, le nostre stesse preferenze, i nostri gusti, in materia di sport come di tante altre cose, hanno fondamentalmente un'altra origine. La Tv, l'elettrodomestico capace di cambiare usi e psicologie.

Un'obiezione. Il calcio era lo sport dominante ancor prima che si imponesse la Tv. E cinquant'anni or sono fu il calcio a rendere famoso Carosio, non la radio a scoprire la palla rotonda. Proviamo però a domandarci che cos'è lo sport. Non parliamo neppure della differenza fra chi pratica lo sport e chi si limita a fare da spettatore: sappiamo bene che la grande maggioranza degli italiani, a differenza dai nostri gruppi sportivi, preferisce starsene seduta, in una tribuna di stadio o davanti al video. Rimaniamo dunque alla figura dello sportivo «che guarda», che non partecipa ma si appassiona un po' per le gare, un po' di più per i risultati. Qui approdiamo ad una prima considerazione. Le rubriche calcistiche della radio nel pomeriggio della domenica, per esempio, introducono un'abitudine nuova. In luogo dello sportivo praticamente, o dello sportivo spettatore, abbiamo semplicemente lo sportivo ascoltatore. Un cittadino con l'orecchio incollato alla radiolina, che non fa niente né vede niente, ma si limita ad immaginare. In un qualche luogo remoto un centravanti fa gol e il cronista dice in quale minuto. Nella mente dell'ascoltatore compaiono un campo verde, maglie di

opposti colori, il terzino che sbaglia entrata e l'attaccante che infila in porta.

Nell'apparecchio televisivo, invece, lo schermo c'è; siamo alla partita, dettaglio più dettaglio meno, come allo stadio. Ma che genere di stadio? Il calcio, d'accordo. Poi la boxe, l'atletica, il tennis, la pallacanestro, il nuoto, magari l'hockey su ghiaccio e il rugby, sport che sia pure in misura minore hanno sempre avuto un loro pubblico. Oppure specialità da noi periferiche, come il baseball che fatica ad imporsi in Italia, oppure il calcio americano che in pratica non esiste. Domanda: interessa di più alla gente, poniamo, una gara indetta da un nostro centro alpino, con campioni tricolori fra i concorrenti, oppure una partita con mazza e palletta fra ignote squadre di Cincinnati e Minneapolis? E' una questione che probabilmente alla Tv, statale e privata, non si sono mai posti. Si fanno tanti sondaggi fra gli spettatori; ma di questo non abbiamo notizia. E' la Tv che in autonomia decide.

Altra questione. Quello dello sport è un concetto, per tradizione, ben definito nel tempo. Si gareggia, o si assiste, per un'ora e mezza nella partita di calcio, per altri tempi rigidi nelle varie specialità. Poco importa se si va allo stadio o si resta a casa: per quel periodo di tempo uno «c'è». E' contemporaneo dell'avvenimento. Ma adesso abbiamo le cronache differite, qualche ora dopo o magari giorni dopo. Capita quindi che, per una qualsiasi competizione, lo spettatore conosca già il risultato. Per qualcuno è un dramma: c'è gente capace di passare i pomeriggi con le orecchie tappate, per il timore di sapere che quella tal partita, della quale si vedrà in serata il secondo tempo, ha avuto quel tal risultato. Per altri invece succede il contrario. Apprendono dalla radio che Pruzzo ha segnato al 22' e Beccalossi ha risposto al 33'. Bene: fanno un'annotazione sul taccuino, pensano ai fatti loro fino al 21' ed al 32', e un minuto prima del gol bloccano lo sguardo sul televisore.

Ecco dunque la nascita di un altro tipo di sportivo, quello che né pratica, né «c'è» ma arriva a festa finita, quando allo stadio non c'è più nessuno e del match resta solo una memoria elettronica da trasformare in immagini secondo convenienze commerciali. Così assistiamo al torneo tennistico delle Bermude che è finito già mesi fa, con l'illusione che tutto si svolga adesso. Non

manca naturalmente l'interesse: vedere il servizio di Tanner al rallentatore, o la risposta arrotata di Borg, con il percorso della palla che sembra rispondere ad un anomalo teorema geometrico, è sempre uno spettacolo da seguire. Ma resta una certa sensazione di scavo archeologico, un qualcosa di morto che ci viene contrabbandato come presente. Non siamo noi, insomma, a cercare l'avvenimento. E' la Tv che ce lo impone sulla base di contratti fra gruppi di denaro. Noi subiamo. E cominciamo lentamente a non distinguere più fra l'attualità e il passato, gli sport che conosciamo e quelli che ci vengono spiegati dagli annunciatori, le partite che ci piacciono e quelle che non ci dicono niente.

Il fatto è che, per lo sport, sta succedendo qualcosa di simile a quanto avviene con la pubblicità televisiva. Si deve usare quel tal detersivo, che lava più bianco. Poco a poco ci convinceranno che lava più bianco anche il baseball, e che meglio dei nostri calciatori sono quegli arieti americani imbottiti come materassi, tanto più bravi quanto più riescono a spaccare una gamba all'avversario. Non c'è spazio, né d'altronde c'è mai stato, per quello sport di periferia che pure è agonismo vero, vissuto sul momento, con concorrenti che danno l'anima per affermarsi, con un pubblico appassionato che sente il fiato dell'atleta. Sport minori, si dice; e sarà anche così. Ma sarebbe bene che qualche dirigente televisivo, pubblico e privato, venisse alle gare dei nostri ragazzi, o ad altre gare organizzate da gruppi ugualmente efficienti e capaci. Poi potrebbero anche fare un ultimo sondaggio: chiedere allo spettatore se un evento americano di un mese fa, del quale sappiamo tutto o del quale non ci importa niente, sia davvero da preferire ad una competizione di casa nostra, con gente nostra, vissuta sul momento con lo sforzo dell'atleta e l'urlo di chi lo saluta vincitore.

Gino Valente

---

## GRAN FONDO: ISCRIVERSI PRESTO

Diamo il calendario delle iniziative del Gran Fondo Internazionale inserite nel programma della Worldloppet League 1983: Riviere Rouge (Canada - scad. iscrizione 10/1/83), Transjurassienne (Jura 10/1/83), 24 ore di Jyväskylä (Finlandia 30/1/83), Finlandia Hiihto (Finlandia 20/1/83), Birkebeinerrennet (Norvegia 15/2/83).

Le novità del prossimo anno, oltre la 24 ore di Jyväskylä, sono: Forest Lake in Lapponia e Ski-Trekking in Lapponia, per le quali si possono richiedere i programmi (come per tutte le altre manifestazioni) alla UVET, Milano, viale Ferdinando di Savoia 4, tel. 67506 (20 linee).

---

Pescopagano, dopo il terremoto

# DI NUOVO A SCUOLA GRAZIE AGLI ALPINI



La consapevolezza di essere utili, la gioia di poter donare, il desiderio di ripetere l'edificante esperienza del 1981, ci ha spinto anche que-

La scuola elementare a lavori quasi ultimati

st'anno nelle zone terremotate del Sud. L'appello lanciato nella primavera del 1982 è stato accolto: oltre 300 volontari, nei mesi di luglio e di agosto, sono accorsi al cantiere di Pescopagano per ristrutturare il grande edificio scolastico delle scuole elementari.

L'Associazione si era posta il traguardo di rendere efficienti tutte le scuole di Pescopagano e vi è riuscita. La scuola materna, ora dedicata agli alpini, e la scuola media sono state rese efficienti nel 1981 e la scuola elementare «Edmondo De Amicis» nel 1982. Quest'ultimo era un edificio scolastico elevato a quattro piani, di grandi proporzioni, che aveva subito danni gravissimi alle strutture portanti e ai solai: imponeva un rifacimento quasi completo compresa la ricostruzione totale di tutti gli impianti elettrici, idrici e di riscaldamento. Un opportuno accordo di collaborazione si era attuato con l'amministrazione comunale e con l'impresa edile Robbi per consentire l'utilizzazione completa della nostra mano d'opera volontaria che affluiva, generosa, attuando turni settimanali di lavoro. Un cantiere perfettamente attrezzato e ordinato in tutti i suoi aspetti, anche logistici, consentiva una vita serena ed operosa. L'organizzazione e la direzione del campo veniva affidata, in forma continuativa, a due uomini provati ed eccezionali quali il ten. col. Cassotta ed il maresciallo Rosatelli, ai quali era riservata la guida dei volontari che lavoravano senza risparmiarsi. In due mesi di intensa attività i programmi venivano realizzati nei tempi e nei modi previsti. 3200 giornate di lavoro, 20.000 mattoni messi in opera, 800 q.li di cemento e sabbia, 50 q.li di tondino di ferro, nessun incidente di lavoro, disciplina perfetta sono alcuni dati che assieme

## UN'AUTO IN DONO



L'automobile donata dagli alpini al comune di Bella. Sullo sfondo, sotto il tricolore che garrisce al vento, un grosso cartello segna l'ingresso del cantiere di lavoro

all'amore, alla disponibilità, all'esempio dato sintetizzano questa ennesima «favola degli alpini».

Ai vecchi, ai giovani, alle poche donne, ai muratori di professione ma, principalmente ai medici, agli ingegneri, agli avvocati, ai professionisti in genere, agli insegnanti, ai pensionati, agli industriali, ai commercianti trasformati in abilissimi manovali deve andare la riconoscenza dell'ANA e dell'Italia pulita che crede ancora in questi sublimi valori.

Appena sarà possibile il presidente nazionale consegnerà la scuola al sindaco e agli alunni.

L'opera dei volontari è stata completata con la ricostruzione del monumento ai Caduti e con la ristrutturazione della casa di un cittadino bisognoso per la quale gli alpini del gruppo di Zumaglia (sezione di Biella), hanno provveduto all'acquisto del materiale, oltre al dono della mano d'opera.

Vincenzo Periz

## I NOSTRI GRANDI APPUNTAMENTI PER IL 1983

**GENNAIO: domenica 23** - Commemorazione della battaglia di Nikolajewka a Brescia.

**FEBBRAIO: domenica 27** - 48° campionato nazionale di sci di fondo, con la collaborazione della sezione di Trento in Val di Fiemme.

**MARZO: domenica 13** - 18° campionato nazionale di sci alpinistico a Lizzano in Belvedere.

**Domenica 20** - Congresso dei presidenti di sezione a Milano.

**APRILE: domenica 10** - 17° campionato nazionale di slalom gigante a Livigno, con la collaborazione della sezione di Sondrio.

**Sabato 16** - Congresso della stampa alpina a Milano.

**MAGGIO: 7 e 8** - 56° adunata nazionale ad Udine.

**Domenica 22** - Assemblea ordinaria dei delegati.

**GIUGNO: domenica 26** - 14° campionato nazionale di tiro a segno a Vercelli, con la collaborazione della sezione locale.

**LUGLIO: domenica 10** - Pellegrinaggio nazionale all'Ortigara, con la collaborazione delle sezioni di Asiago, Marostica e Verona.

**Domenica 24** - 7° campionato nazionale di marcia in montagna a staffetta a Gazzaniga, con la collaborazione della sezione di Bergamo.

**SETTEMBRE: domenica 18** - 12° campionato nazionale di corsa in montagna, con la collaborazione della sezione di Verona (in località da precisare).

**OTTOBRE: domenica 2** - 11° campionato nazionale di marcia di regolarità in montagna, con la collaborazione della sezione di Susa (in località da precisare).



Bitter Campari... un piacere inimitabile.

**CAMPARI**<sup>®</sup>

**RISERVATO  
AI LETTORI  
DELL'ALPINO**

*Il grande libro dei*

*fiori  
e degli alberi*

L. ~~28.000~~ sconto 35%

**L. 18.000**



**GARANZIA  
VALLARDI I.G.**  
Nel caso il volume non sia all'altezza delle vostre aspettative potrete renderlo entro 10 giorni e sarete totalmente rimborsati.

Le  
**250** più belle fotografie  
a colori dei fiori e degli alberi

Un grande volume cm 24 x 32  
224 pagine a colori

Un volume dedicato a tutti coloro che amano la natura, un'opera eccezionale per conoscere i fiori più belli e gli alberi meravigliosi delle foreste di tutto il mondo e ancora una tavola riassuntiva del mondo vegetale con la classificazione scientifica di tutte le specie vegetali viventi o estinte.

Spedire in busta chiusa a:

**VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE**  
AL-11 20020 LAINATE (MI) - Via Trieste, 20

Il sottoscritto ordina N \_\_\_\_\_ copie del volume

**Il grande libro dei FIORI e degli ALBERI**

al prezzo speciale di L. 18.000 + 1.500 spese post./copia

Ho effettuato il pagamento a mezzo:

assegno allegato  contrassegno  vaglia postale

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

# FRIULI, LAVORO COMPIUTO

A Roma, Firenze, Milano e Codroipo una mostra ha illustrato le opere realizzate dall'ente americano per lo sviluppo (AID) in collaborazione con l'Associazione nazionale alpini



La mostra itinerante delle realizzazioni dell'AID (l'ente americano per lo sviluppo internazionale che ha finanziariamente contribuito alla ricostruzione del Friuli terremotato) dopo aver toccato Roma e Firenze, ha «fatto tappa» a Milano. Successivamente si sposterà a Villa Manin di Passariano, nelle vicinanze di Codroipo. Come è noto, le somme stanziare dagli Stati Uniti superano i 50 milioni di dollari.

Quando l'incaricato dell'AID arrivò in Italia nel maggio 1976 per concordare con le autorità italiane il modo d'intervento, rimase colpito dalla mole e qualità del lavoro svolto dagli alpini in congedo nella fase di pronto intervento e dalla loro organizzazione. Di conseguenza si mise in contatto con l'allora presidente dell'Associazione nazionale alpini, Franco Bertagnolli, per proporgli un piano di collaborazione fra AID ed ANA al fine di realizzare, con il finanziamento dell'AID, quattro centri per anziani nel Friuli. Il presidente Bertagnolli aderì alla richiesta con entusiasmo. L'ANA, per conto suo, ha contribuito con 360 milioni. La prova di fiducia data dagli americani agli alpini non ha bisogno di commenti soprattutto se si pensa che dalla collaborazione AID-ANA sono nati ben 21 edifici. Infatti l'AID decise di lavorare con l'ANA in un secondo programma di costruzione (ancora scuole, centri per anziani e un convitto magistrale, con incluse la biblioteca ed altre strutture supplementari). Gli accordi vennero sottoscritti dall'AID e dall'ANA per un valore complessivo di circa 23 miliardi di lire. Il programma è stato completato nell'estate 1982.

Tutto ciò è stato asciuttamente ricordato dal responsabile dell'AID, Arthur Costantino, nel corso di un incontro nei locali dell'ICA (ex USIS) di Milano. Hanno preso poi brevemente la parola il presidente della sezione milanese dell'ANA, Colombo (il quale ha sottolineato come, quando ci sono di mezzo gli alpini, «anche da noi le case crescono e i conti tornano»), e Franco Bertagnolli.

La mostra, oltre a molti pannelli fotografici, espone i plastici dei 7 centri per anziani e delle 14 scuole costruite con i fondi americani. Prima di venire in Italia, era stata allestita a Washington, dove aveva suscitato vivo interesse.

**Così appare il Centro per anziani di Pordenone, costruito con il progetto AID: 50 posti, 2750 mq., oltre 2 miliardi di spesa. Sorge in area urbana**

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

**19 dicembre**

SEZIONE di MILANO - S. Messa a ricordo dei Caduti alpini.

**8 gennaio**

SEZIONE di MODENA - Raduno sezione a Montecreto in occasione del 60° di fondazione del gruppo.

**15 gennaio**

SEZIONE della GRAN BRETAGNA - Veglia Verde a Londra.

**16 gennaio**

SEZIONE di SALUZZO - Gara intersezionale di slalom gigante «Trofeo M. Giordano» a Pontechianale.

**22 gennaio**

SEZIONE di REGGIO EMILIA - A Montecchio e Cavriago, onoranze alla memoria del gen. Luigi Reverberi, in collaborazione con la sezione di Brescia.

**23 gennaio**

**SEDE NAZIONALE** - Commemorazione della battaglia di Nikolajewka a Brescia.

**6 febbraio**

SEZIONE di SALUZZO - Gara di sci di fondo «Trofeo A. Bruno» a Paesana.

**27 febbraio**

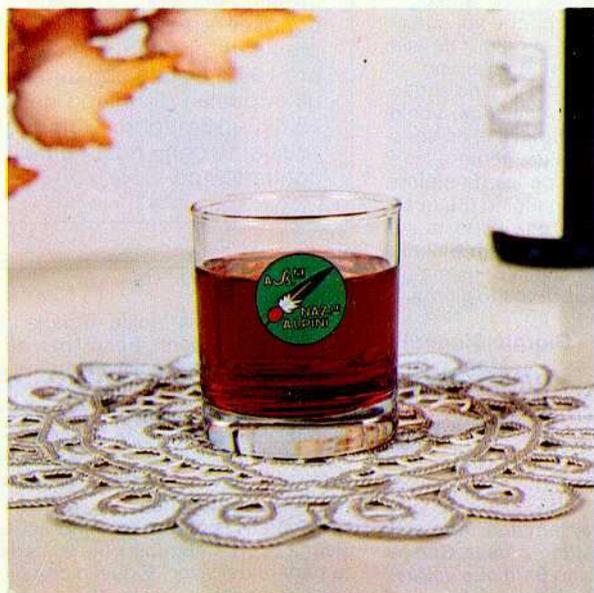
**SEDE NAZIONALE** - 48° campionato nazionale di sci di fondo in Val di Fiemme con la collaborazione della sezione di Trento.

## PER GLI ABBONATI

**Si ricorda che, dal 1° novembre ultimo scorso, l'abbonamento al giornale è di L. 7.500**

# BRINDATE AL NUOVO ANNO CON I NOSTRI GIOIELLI

PRODUZIONE  
AUTORIZZATA  
A.N.A.



L'accurata lavorazione fa di questi bicchieri dei veri gioielli che vi permetteranno di dare un tocco di classe e raffinatezza ai vostri pranzi e alle vostre serate con amici. I bicchieri da vino o da liquore vengono venduti in confezioni da 6 cad. Chi volesse ricevere direttamente alla propria abitazione i bicchieri, dovrà compilare il buono d'ordine A.

## SPECIALE PER SEZIONI

Le Sezioni o i Gruppi che desiderassero fare ordini (non inferiori alle 200 confezioni) potranno ricevere la merce presso le loro sedi senza alcun aggravio di spese postali e con un risparmio immediato di L. 1.600 a confezione. Le Sezioni o i Gruppi che sceglieranno questo tipo di acquisto dovranno compilare il buono d'ordine B.

L'offerta è valida solo per l'Italia sino al 31/3/1983.

### BUONO D'ORDINE A

Compila in stampatello, ritaglia e spedisce in busta chiusa a:  
**DITTA OLIMPIA via S. Quirico, 167**  
**50010 CAPALLE - CAMPI B. (FI)**

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio  
N° .... confezioni da 6 bicchieri da vino a L. 10.700 l'una  
N° .... confezioni da 6 bicchieri da liquore a L. 11.000 l'una  
pagherò alla consegna al postino l'importo suddetto.

Cognome ..... Nome .....  
Via ..... N. .... Tel. ....  
Città ..... CAP. .... Provincia .....

La merce viaggia a rischio e pericolo del destinatario

### BUONO D'ORDINE B

Compila in stampatello, ritaglia e spedisce in busta chiusa a:  
**DITTA OLIMPIA via S. Quirico, 167**  
**50010 CAPALLE - CAMPI B. (FI)**

Desidero ricevere per la Sezione/Gruppo di .....  
.....  
.....  
Recapito telefonico: .....

n° ..... confezioni da 6 bicchieri da vino a L. 9.100 l'una  
n° ..... confezioni da 6 bicchieri da liquore a L. 9.400 l'una  
pagherò alla consegna.

## Lettere al direttore

### LO SPOPOLAMENTO DELLA MONTAGNA

Caro direttore,

è da tempo che vado rimuginando sui risultati, disastrosi sotto tutti i punti di vista, del progressivo spopolarsi della montagna e sulle difficoltà di porvi rimedio.

La causa principale di questo fenomeno è la mancanza di occasioni di lavoro nell'ambiente montano, per cui l'unico modo di risolvere il problema è quello di portare in montagna il lavoro e le prospettive che ad esso sono legate.

Finora, questo sembrava soltanto un sogno, difficilmente realizzabile, ma oggi la situazione è cambiata, grazie agli sviluppi della telematica: a convincermene è il fatto che le infinite nuove applicazioni di questa tecnica non sono più soltanto argomento per specialisti, ma vengono trattate anche dalla stampa di informazione.

Se, però, si può parlare fino da oggi di realizzabilità tecnica, è ancora presto per dire che la cosa sia veramente fattibile: è, infatti, necessaria una profonda trasformazione del modo di pensare e di comportarsi della gente.

Ed è per questo che ho pensato di scriverle: se è necessaria una vera e propria rivoluzione culturale, l'ANA può giocare un ruolo di primo piano. Vorrei, quindi, proporre che questo argomento venga dibattuto e, possibilmente, che vengano avanzate delle proposte concrete. Vale la pena parlarne? Cosa ne pensano gli alpini? L'ANA può affrontare questa tematica? Se sì, come, concretamente?

A lei e, se lo ritiene opportuno, ai lettori de «L'Alpino» la risposta.

**Antonello Gigale Fulgosi**

### SCRIVE UN OBIETTORE

Caro direttore,

sono un obiettore di coscienza attualmente in servizio in attività di assistenza sociale e animazione culturale presso un ente nazionale. Mi capita sovente di sfogliare la sua rivista che entra in casa mia perchè mio padre è socio dell'ANA. Ho notato purtroppo che troppe volte le critiche vostre nei confronti dei giovani d'oggi sono esageratamente «cattive».

Leggevo infatti sul numero di settembre un articolo sul modo di vestire della maggior parte dei giovani: perchè criticare così du-

ramente un paio di jeans che hanno la sola colpa di costare meno di un altro paio di pantaloni; perchè criticare una maglietta che, oltre a costare anche lei poco, è molto più comoda di una giacca con cravatta; perchè criticare un maglioncino che, oltre a costare poco (forse), e a essere pratico, ha il vantaggio di riparare dal vento? Mi pare che voi consideriate un buon ragazzo solo colui che alla visita di leva dichiara di voler fare l'alpino.

Cari amici de «L'Alpino», ciò che ho scritto non vuole essere una provocazione, vuole essere solo un invito da parte mia e, ne sono sicuro, da parte di molta altra gente a non prendervela con chi non la pensa da alpino, con chi non vuole essere un alpino (né qualsiasi altro militare). Aspetto una risposta sul vostro giornale anche per aprire un piccolo dibattito tra voi e i giovani che la pensano un po' diversamente. Auguri per il vostro giornale.

**Giorgio Signorile  
Manta (CN)**

### EMIGRATI IN LIBIA ITALIANI DIMENTICATI

*«L'esecutivo regionale, tenendo fede agli impegni assunti dal presidente della Giunta Regionale Veneta, prof. Carlo Bernini, e dall'assessore del settore emigrazione, avv. Anselmo Boldrin, è venuto incontro ad una esigenza molto sentita dal mondo dell'emigrazione. Il primo numero della serie emigrazioni fa parte di "Veneto documenti", pubblicazione bimestrale a cura del dipartimento per l'informazione della giunta veneta. Il "vademecum" viene spedito a tutte le associazioni di emigranti, venete e nazionali, ai patronati, ai sindacati, alle province, alle camere di commercio, ai comuni, ai consolati di tutto il mondo...»*

Questo l'inizio di un articolo pubblicato dal «Gazzettino» di Venezia del quale, purtroppo in ritardo, sono venuto a conoscenza. Sono uno delle migliaia di italiani (oltre 30 mila) che lavorano in Libia e solo recentemente ho potuto ritirare presso la Regione Veneto il «vademecum» e venire così a conoscenza di varie agevolazioni che dovremmo avere. Di detto opuscolo almeno una copia avrebbe dovuto essere inviata alla mia impresa (come alle altre operanti in Libia) dal consolato. Evidentemente troppa fatica per i nostri funzionari che hanno ritenuto meno laborioso riportarlo in qualche cassa ad ammuflire!

### «L'ALPINO» IN RITARDO (ma non per colpa nostra)

Ci risulta che molti dei nostri lettori ricevono «L'Alpino» con grande ritardo. E' quasi superfluo precisare che la responsabilità di ciò risale esclusivamente al servizio (o, meglio, disservizio) postale. Per conoscenza dei lettori, vogliamo precisare che il numero 10 (ottobre 1982) è stato consegnato agli uffici postali di Milano nei giorni 15, 16 e 18 ottobre. Comunque ci scusiamo con i nostri amici per il contrattempo.

Dove finisce la logica inizia la Libia. Ed è una sacrosanta verità. Ecco il perchè. La televisione non si vede o assai raramente, è difficilissimo parlare per telefono (ora poi, da oltre un mese, sono bloccate le comunicazioni con l'estero), la radio si sente e non si sente, mancano molti generi di prima necessità.

All'aeroporto di Tripoli le valigie e le borse vengono messe sottosopra, i pacchi sfasciati, sequestrati i quotidiani e i periodici (tutti, senza alcuna eccezione), così pure le medicine, senza parlare dei viveri. E quello che più è inconcepibile anche la posta, che per noi è sacra, viene talvolta sequestrata e stracciata sotto i nostri occhi. E guai a chi si azzarda a protestare!

E' questa una situazione intollerabile, in un paese che si definisce «democratico», che dura da anni grazie al «lassismo» delle nostre autorità preposte e dei nostri politici. Una situazione che deve essere una buona volta denunciata all'opinione pubblica.

Non mi si venga a dire che voi, signori diplomatici, non ne siete a conoscenza.

E anche voi, uomini politici di tutti i partiti, voi che vi ricordate della nostra esistenza solo quando avete bisogno del nostro voto. Solo allora dite e scrivete per noi fiumi di belle parole e ci fate tante promesse: parole e promesse che rimangono solamente tali.

E prima di concludere voglio ricordare a tutti voi dalla memoria troppo labile che se il nome dell'Italia è tenuto alto nel mondo è grazie anche e, forse, soprattutto a noi, che per ragioni di vita abbiamo dovuto lasciarla, grazie alla nostra operosità e serietà.

**Un alpino in Libia**

Per informazioni e prenotazioni scrivere a:

# ALBERGO MONTE BONDONE

**38040 VANEZE  
DI BONDONE (TN)  
Telefono 0461/47118 - Telex 400559**



Monte Bondone, a 20 minuti da Trento, rinomata stazione invernale, locali caratteristici, discoteche, campi di pattinaggio, pista di fondo alle Viote, noleggio attrezzature da sci, 2 scuole di sci, 7 seggiovie, 1 telecabina, 1 skillift. Albergo Monte Bondone, con sauna, bowling, biliardo, sala giochi, sala bambini, terrazze, solarium, garage.

Camere con balcone, bagno o doccia, radio, telefono, frigobar e televisore.

**Prezzi speciali per settimane bianche:**

dal 2/1/83 al 30/1/83: L. 199.000

dal 30/1/83 al 10/4/84: L. 210.000

comprensive di 7 giorni pensione completa: sconti speciali per bambini. Facilitazioni per impianti di risalita e scuole sci.

## LE AZIENDE INFORMANO



### ISLANDE

Giaccone 3/4 in cotone rinforzato ed impermeabilizzato con poliammide trattato anti fuoriuscita del duvet. Rinforzi sulle spalle. Imbottiture in vero piumino d'oca. Due ampi tasconi esterni. Doppia chiusura zip e bottoni automatici. Cordoncino di chiusura al collo in vita ed in fondo.

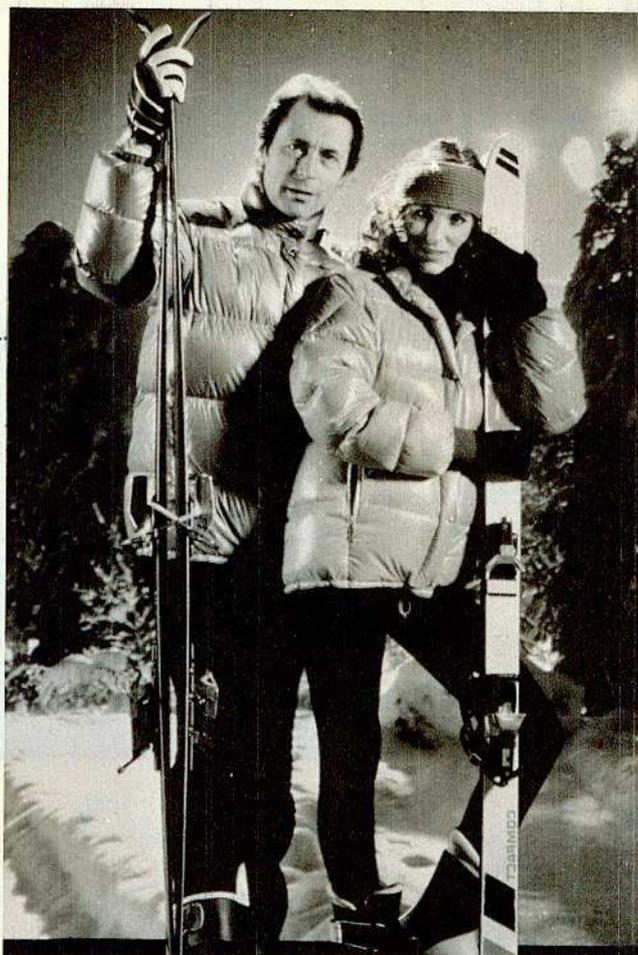
### NEPAL

Giacca a vento in poliammide, trattato antiforiuscita del duvet, con rinforzi sulle spalle. Imbottitura in vero piumino d'oca. Tasche verticali con cerniera. Doppia chiusura zip e bottoni automatici. Cordoncino di chiusura in fondo. Studiata espressamente per freddi intensi.



### PINEAU

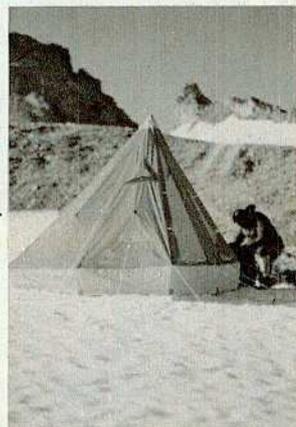
Giacca a vento trasformabile in gilet. In cotone rinforzato ed impermeabilizzato con poliammide trattato anti fuoriuscita del duvet. Imbottitura in vero piumino d'oca. Rinforzo su spalle e davanti. Tasche oblique con zip. Doppia chiusura zip e bottoni automatici. Cordoncino di chiusura in fondo. Le maniche sono unite al corpo con zip e sono staccabili, in modo da trasformare la giacca a vento in gilet.



«STOP & GO» è la rivoluzionaria novità per i giovani. Un comodo rifugio facilmente ottenibile con un semplice movimento, nessun picchetto, nessun tirante, nessuna paleria. Peso kg. 6.

Tenda modello «BASE» utilizzata da Reinhold Messner al campo base del Kanchenyounga Broad Peak, Gasherbrum 2 (Nepal).

Tende serie Messner, modello «EXTREME» in Goretex.



*I capi presentati sono prodotti dalla MONCLER-FRANCE e importati in Italia dalla NICOLA ARISTIDE & FIGLIO S.a.s. di Gaglianico (VC).*

*Le tende presentate sono prodotte e distribuite dalla FERRINO & C. S.p.A. di Givoletto (TO).*



## Belle famiglie alpine

1 - Mel (Belluno). La famiglia Cesa: dal «nonno» al «bocia» tutti alpini

2 - Cesana Torinese. I 4 fratelli Ferragut, tutti alpini combattenti (btg. «Fenestrelle» e «Val Chisone»)

3 - Collalbrigo (Treviso). I tre Casagrande (nonno, figlio, nipote)

4 - Ronco Scrivia (Genova). I cinque fratelli Tavella, cinque penne nere



# Solidarietà alpina

## COMO

### ALCUNI PALPITI DEL NOSTRO CUORE

Tra le numerose attività e manifestazioni dei gruppi della sezione di Como, alcune possono essere menzionate per i loro contenuti sociali.

Il gruppo di Canzo, durante la cerimonia per l'inaugurazione della propria sede, ha offerto al locale gruppo S.O.S. una barella per cardiopatici, segno concreto di interessamento e di partecipazione alle necessità della comunità.

Il gruppo di Erba ha indetto l'assemblea costitutiva del locale gruppo A.I.D.O. per promuovere in loco i nobili scopi dell'offerta di organi.

Il gruppo di Lenno sta realizzando, con la raccolta di fondi e col proprio lavoro, la ricostruzione del rifugio «M.O. Venini e colonnello Cornelio» sul monte Galbigo, noto rifugio che era andato in rovina per l'incuria umana.

## TREVISO

### GLI ALPINI DI RONCADE PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Gli alpini del gruppo di Roncade (Treviso), con un'iniziativa meritevole di ogni lode, hanno promosso una sottoscrizione a favore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Gli 81 soci e gli 80 amici del gruppo hanno raccolto 1.028.000 lire; la somma è stata inviata alla sede nazionale dell'ANA che ha provveduto a trasmetterla alla Lega.

## MAROSTICA

### UNA CASA PER L'AMICO GRAVEMENTE INFORTUNATO

Gli alpini del gruppo di Molvena, sezione di Marostica, in occasione della celebrazione del 60° di fondazione della sezione, han-

no voluto offrire ad un loro amico, gravemente infortunatosi sul lavoro, una casa interamente costruita da loro. La consegna delle chiavi al nuovo proprietario, Pierino Malavolta, è stata fatta, a nome del capogruppo Giuliano Viero, dalla signora Amighetti.

Alla breve commovente cerimonia erano presenti il presidente nazionale Trentini, il gen. Aldo Raserio, il col. Bisignano, vicecomandante della brigata alpina «Cadore» e tutti gli alpini della sezione di Marostica.

## VERONA

### GENEROSA OFFERTA DEL GRUPPO DI LEGNAGO-CEREA

Nel quadro delle iniziative moltiplicate in tutta Italia in occasione dell'anno dell'handicappato il gruppo alpini di Legnago, in collaborazione con il locale Lions

Club, ha voluto donare un pullmino alla cooperativa Anderlini in occasione di una manifestazione pubblica presso il teatro Salus di Legnago.

Il dono non è che un'ulteriore testimonianza della volontà degli alpini di promuovere quei valori di solidarietà umana che da sempre contraddistinguono lo spirito del corpo.



**SAGSA  
INDUSTRIA  
ARREDAMENTI  
METALLICI S.p.A.**

**Sede: 20143 MILANO Ripa Ticinese, 111  
Tel. 8397738-8373284-8391047-8390005  
TELEX 315181 SAGSA I**

**Produzione di:  
MOBILI METALLICI PER UFFICIO - SCAFFALATURE  
MOBILI METALLICI PER OFFICINE E MENSE**

**Agenti di vendita e Rivenditori:**

**DITTA  
CRESCIMBENI GIULIANO**  
Via Baldo degli Ubaldi, 274  
00167 ROMA  
tel.: (06) 63.22.52

**CTM UFFICIO S.r.l.**  
Via Nazionale, 48  
24068 SERIATE (Bergamo)  
tel.: (035) 29.51.05

**SISTEMI LOGICI S.n.c.**  
Piazza V. Grasso, 16  
12063 DOGLIANI (Cuneo)  
tel.: (0173) 70.238

**ENNE COMPUTER S.r.l.**  
Via Volta, 14  
22070 PORTICETTO  
DI LUISAGO (Como)  
tel.: (031) 92.01.36

**P.M.D. di ROMANELLI**  
Fraz. Ca' Bernocchi, 3  
27040 BORGORATTO  
MORMOROLO (Pavia)  
tel.: (0383) 87.55.47

**RIZZI BRUNO S.A.**  
Via Volta, 3  
6830 CHIASSO (Svizzera)  
tel.: (004191) 44.57.62



**RICHIEDETECI IL CATALOGO (3)**

AL-11

**NOME E COGNOME**

**INDIRIZZO**

**CITTA**

**CAP.**



**DAL 1922 SEMPRE TRA I PRIMI**



**SAGSA IND. ARR. MET. S.p.A.  
RIPA TICINESE 111 - 20143 MILANO**

# Nuovo sistema studiato con il computer

## Perché assorbe le vibrazioni

\*Vibration Absorbing System



### Una scoperta rivoluzionaria

Tutti gli sci, sottoposti alle sollecitazioni di una discesa, vibrano. Vibrando pregiudicano il contatto con la pista e quindi le prestazioni e la sicurezza.

Per questo il centro ricerche Rossignol, per migliorare gli sci dei primi del mondo, ha cercato di risolvere il problema delle vibrazioni.

E c'è riuscito.

### Quattro tecnologie

Il centro ricerche Rossignol ha studiato ed applicato quattro tecnologie diversissime fra loro: la tecnologia aeronautica, quella metallurgica, quella dei polimeri e l'informatica. Unendole insieme, ha ottenuto un risultato rivoluzionario: il sistema V.A.S.® (brevetto internazionale).

### Un ammortizzatore che assorbe le vibrazioni

Il V.A.S. (Vibration Absorbing System) è un ammortizzatore di materiale elastomero e acciaio che viene integrato alla struttura dello sci, nei punti in cui sono più alte le vibrazioni da ammortizzare. Come mostra chiaramente il grafico, le vibrazioni vengono smorzate: la tenuta di pista aumenta in modo considerevole.

### Meno vibrazioni, più sicurezza e prestazioni

Diminuendo le vibrazioni, anche su neve durissima, aumenta il comfort dello



**nicola & aristide figlio** s.a.s.  
Via Cavour 67 - 13052 GAGLIANICO (VC)  
**ROSSIGNOL SCI** s.p.a.  
Strada Statale - 13030 FORMIGLIANA (VC)



**ROSSIGNOL**

# V.A.S. Rossignol per volare sicuri sulle nevi. e aumenta la tenuta di pista.

sciatore ma soprattutto aumentano sicurezza e prestazioni (le derapate indesiderate vengono del tutto eliminate). Aumenta anche il controllo sulla curva, che diventa più preciso.

## La scatola nera

Per controllare il comportamento degli sci in pista e per verificare i risultati ottenuti è stata impiegata la scatola nera ed il computer.

Un collaudatore indossa la scatola nera, collegata agli sci e, via radio, al computer. L'analisi dei tracciati indica i punti esatti in cui



A seconda degli impieghi varia il punto in cui va posizionato l'ammortizzatore V.A.S. Così l'FP V.A.S. Equipe (lo sci per lo slalom speciale) ha il V.A.S. poco più avanti del centro dello sci, mentre l'SM V.A.S. Equipe (per il gigante) ne ha due, uno proprio al centro dello sci e l'altro quasi in punta. La posizione dell'ammortizzatore V.A.S. è visualizzata sulla soletta dello sci mediante una linea tratteggiata.

## Risultati eccezionali

Il controllo della traiettoria e della tenuta di pista diventa eccezionale. Ed i risultati si sono visti in Coppa del

## Il V.A.S. è d'oro

E' d'argento. E' di bronzo. Lo hanno dimostrato i campioni della Rossignol a Schladming vincendo quattro medaglie d'oro, quattro d'argento e due di bronzo e vincendo la Coppa del Mondo.

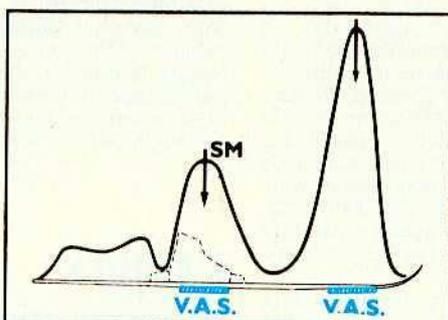
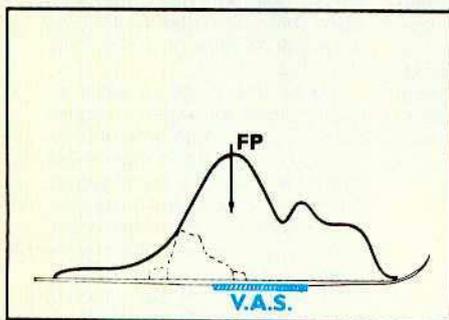
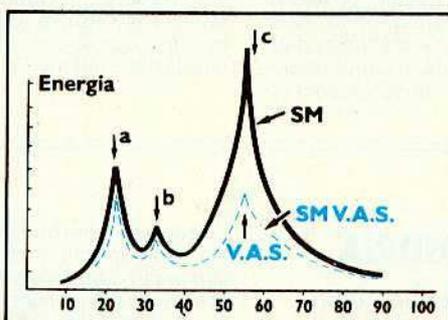
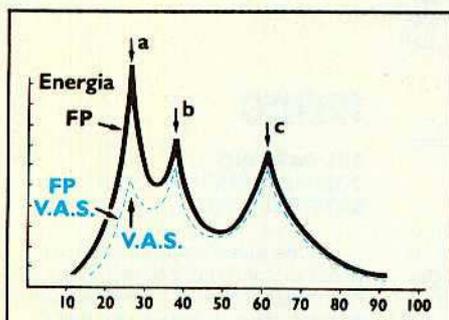
Vittorie tutte firmate Rossignol. Tutte firmate V.A.S.



## La Gamma Rossignol

La stessa tecnologia Rossignol, che ha generato il V.A.S. è anche presente in tutti i modelli della gamma Rossignol.

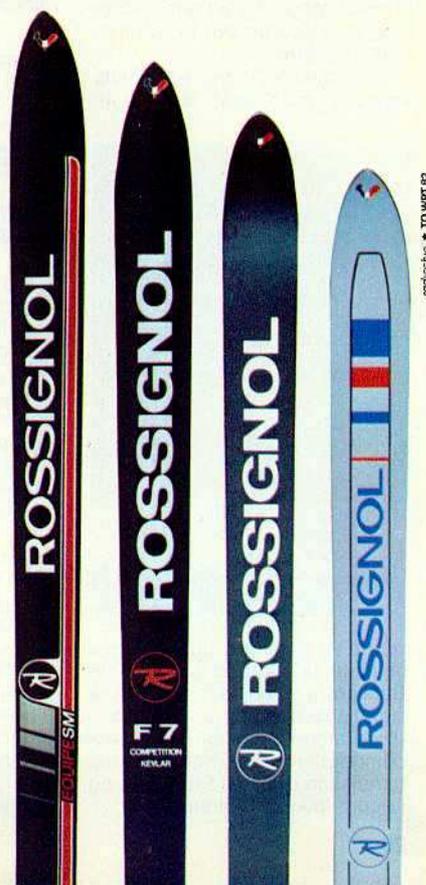
Infatti tutti gli sci Rossignol garantiscono affidabilità e prestazioni di altissimo livello proprio perché sono la conseguenza di una continua ricerca tecnologica.



sono maggiori le vibrazioni da eliminare.

Mondo ed ai campionati mondiali di Schladming.

# l'autografo dei primi del mondo



## Dalle nostre sezioni

### VERCELLI

#### DUE FIOCCHI VERDI...

Due nuovi gruppi sono stati costituiti in seno alla sezione di Vercelli. Sono il gruppo di S. Germano e quello di Tricerro.

A S. Germano si è proceduto alla inaugurazione alla presenza del consigliere nazionale Perona e del capogruppo Giovanni Bobba, madrina la signora Clelia Picco Pasteris. Anche a Tricerro si è svolta la cerimonia per la costituzione del nuovo gruppo in presenza, oltre che di numerosi alpini giunti dal biellese, del consigliere nazionale Gabba e del locale capogruppo Antonio Borgo.

Il gruppo di Cigliano ha festeggiato il cinquantesimo anniversario di fondazione con la partecipazione di un folto gruppo di alpini giunti da ogni parte. Per concludere i festeggiamenti, per le strade del paese, è sfilato un corteo con i vessilli di una ventina di gruppi.

### MODENA

#### INAUGURAZIONE DELLA CHIESETTA ALPINA ALLE POLLE DI RIOLUNATO

Si è svolta a quota 1300 metri, ai piedi del maestoso Cimone alle Polle di Riolunato, l'inaugurazione della chiesetta alpina ideata, voluta e costruita dal gruppo alpini riolunatese, quale simbolo di fede e di ricordo per i Caduti di tutte le guerre.

Nonostante l'inclemenza della stagione, molti sono lassù con-



venuti ad assistere alla S. Messa officiata dal parroco don Antonio Battilani, il quale ha rivolto parole significative incitanti al trionfo «Dio-Patria-Famiglia». Hanno accompagnato la cerimonia il corpo bandistico di Lama Mocogno ed il «coro folk» di Riolunato.

### CEVA

#### ATTIVITA' DEL GRUPPO DI MOMBARCARO

Mombarcaro, «tetto delle Langhe», con i suoi 900 metri, sovrasta ridenti colline e coglie in un'unico sguardo il lontano mar Ligure e la cerchia alpina da Cadibona al monte Rosa. I suoi figli, lega-



ti alla terra da generazioni, alpini al servizio della patria, permeati di quel senso di solidarietà che, li unisce in una grande famiglia, si ritrovano oggi in un paese troppo modesto per abitanti, povero di risorse per l'abbandono della campagna, privo di efficaci interventi da parte della pubblica amministrazione. Turisticamente va-

lido, inserito negli itinerari turistici internazionali, non presenta strutture adatte al tempo libero di bimbi, giovani e anziani.

L'amore per la terra ha fatto sorgere un gruppo di alpini volenterosi che richiama al paese anche chi se ne è allontanato, per dargli una nuova vitalità. Dopo la costruzione di un «muro degli alpini», di un monumento ai Caduti,

di un'effigie in rame dell'alpino, di un gioco di bocce, ha provveduto recentemente alla ristrutturazione della cappella di S. Rocco, antico edificio in rovina, risalente al XVII secolo. In cambio di quest'ultimo lavoro, il gruppo ha ottenuto uno spazio per riunioni, manifestazioni, raduni.

rappresentanti di associazioni d'arma di Pescara, il vessillo sezione, tutti i consiglieri e numerosi gruppi della zona.

### RADUNO A TORRE DE' PASSERI

In occasione del 50° anniversario della fondazione del gruppo alpini di Torre de' Passeri (Pe), si è svolta domenica 10 ottobre una manifestazione a carattere regionale organizzata dall'ANA, sezione Abruzzi. Nel piccolo centro pescarese sono convenuti più di mille alpini provenienti dall'intera regione.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 8 con l'ammassamento in piazza; è poi continuata con la sfilata lungo le vie del paese di tutti i partecipanti al raduno; quindi la Messa in piazza e la benedizione, da parte di mons. Vito de' Petro, del gagliardetto.

Dopo l'inaugurazione ufficiale del locale gruppo alpini, la manifestazione ha avuto il suo epilogo attorno alle ore 18 con un concerto della fanfara del corpo.

Alla manifestazione hanno partecipato autorità civili e militari, tra le quali ricordiamo il gen. Guido Rodorigo, i colonnelli Mario Giordano e Paolo Montanari (del glorioso battaglione «Aquila») e il presidente della sezione dott. Gino Coccovilli.

### TRENTO

#### SUL PASUBIO COMMEMORAZIONE DI BATTISTI E FILZI

Anche quest'anno gli alpini di Vanzo si sono dati convegno sul Pasubio, sul monte Corno per ricordare, con il sacro rito della Messa, celebrata da padre Reich e don Dario, il sacrificio volontario dei martiri trentini: gli alpini Battisti e Filzi.

Moltissima la gente salita su quelle crode attraverso i sentieri percorsi dai due prigionieri il 10 luglio 1916: ogni anno cresce l'affluenza e questo è buon segno. All'omelia il celebrante ha tracciato le vicende storiche del drammatico fatto d'arme della grande guerra che ebbe il suo svolgimento su quei costoni brulli, moniti per i presenti di sentimenti di pace e di fratellanza. Durante la Messa ha suonato Marco Carpita, allievo del corpo bandistico di Lizana; con la sua tromba, le commoventi note del coro di Bepi de Marzi. Quale finale toccante, mentre tutti stavano sull'attenti, è stato eseguito il silenzio in onore di tutti coloro che sono saliti lassù e non hanno più fatto ritorno.

### ALESSANDRIA

#### INAUGURATI DUE NUOVI GRUPPI

La sezione di Alessandria si è ingrandita, durante l'estate, con la nascita di due nuovi gruppi: S. Cristoforo e Grogardo. Un particolare significato hanno assunto le manifestazioni in quest'ultimo paese: infatti, insieme col nuovo gruppo ANA, Grogardo ha voluto inaugurare un momento ai Caduti di tutte le guerre e dedicare una via del paese a Salvo d'Acquisto.

Nel corso della cerimonia è stata deposta ai piedi del nuovo monumento, opera del sindaco del paese, una corona d'alloro che una staffetta di penne nere genovesi, capitanata dal giudice Sossi, ha portato a passo di corsa attraverso l'Appennino dal capoluogo ligure a Grogardo.

Alla manifestazione, svoltasi sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica, hanno

presenziato, oltre numerose autorità civili, militari e religiose, la signora Ebe Marone, vedova della medaglia d'oro maresciallo dei carabinieri Felice Maritano, assassinato dalle BR, le medaglie d'oro generale Castruccio, comandante Marcolini e capitano di fregata Brignole. Consistente la partecipazione, insieme a quelli di Alessandria, degli alpini delle sezioni di Genova, Asti e Torino.

### L'AQUILA

#### RICORDATO IL GENERALE LOMBARDI

Domenica 17 ottobre si è riunito a Pescara il consiglio sezione. Nel pomeriggio è stata celebrata una Messa in memoria di tutti i Caduti alpini e in particolare del gen. Giacomo Lombardi, recentemente scomparso.

Con i familiari, erano presenti i

## PADOVA

### PELLEGRINAGGIO MILITARE INTERNAZIONALE A LOURDES

Anche quest'anno, come è ormai tradizione da 24 anni, si è svolto il pellegrinaggio internazionale militare a Lourdes, che ha visto la partecipazione di soldati di molte nazioni del mondo. Fra le 40 mila presenze, l'Italia ha parte-

cipato con 4 mila soldati di tutte le armi. Grande onore va agli alpini di tutte le brigate, accompagnati da parenti e dai loro cappellani che hanno raggiunto da soli le 500 unità. Ancora più grande è stata la soddisfazione nel vedere la partecipazione numerosa degli alpini in congedo della Valle d'Aosta, aggregatisi dopo due giorni al pellegrinaggio militare. Il nostro ringraziamento e un arrivederci al prossimo anno.



## REGGIO EMILIA

### PREMIO NAZIONALE ALPINO DELL'ANNO 1981 IN CONGEDO

«Alpino, valoroso combattente, iscritto al gruppo di Ramiseto della sezione ANA di Reggio Emi-

lia, accortosi casualmente che una bambina di tre anni era salita su un pesante trattore e lo aveva messo in moto, senza esitazione si lanciava verso il mezzo meccanico in movimento per arrestarlo e sottrarre la piccola all'incombente gravissimo pericolo.

Riusciva nell'intento generoso di salvare la bambina ma, travolto

dal trattore, rimaneva ucciso all'istante.

*Esempio eroico di civismo, di generosa umanità e di cosciente abnegazione a conferma delle virtù più belle dell'uomo, tipiche degli alpini e delle genti di montagna.*

*Gazzolo di Ramiseto, 16 giugno 1981».*

Questa la motivazione con la

quale il presidente della sezione ANA di Savona ha presentato e conferito alla memoria di Domenico Zanni il premio «Alpino dell'anno» in congedo, innanzi al folto pubblico presente a Gazzolo di Ramiseto, consacrando così, nel paese dello scomparso, il suo nobilissimo gesto di eroismo e umanità.

## BERGAMO

### APPELLO PER LA CROCE SUL MONTE TESORO

Sul crinale orientale che scende dal Resegone si erge, con netto profilo contro cielo, il monte Tesoro (mt. 1432 s.m.). Da oltre tre anni, sulla vetta, un piccolo numero di alpini di Carenno e di amici, lavorano ogni domenica per erigere un monumento a ricordo di tutti i Caduti alpini in guerra e in

pace.

Sopra le strutture di base, in cui sono previsti una chiesetta ed un rifugio, sarà eretta una grande croce, illuminata nelle ricorrenze gloriose e tristi. Quella luce vorrà ricordare a tutti noi le penne mozzate di ogni guerra. Alpini e amici, servono fondi ma soprattutto, serve il nostro lavoro. Prendete accordi con il capogruppo e capo cantiere **Adolfo Scola, via Premaso 14 - Carenno (Bg) - Tel. 0341-641843.**



### CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI BORGARETTO SEZIONE DI TORINO



Uno scorcio della nuova sede del gruppo di Borgaretto, situata nelle scuole comunali dove si ritrovano mensilmente i soci e i simpatizzanti. Il gruppo è stato fondato nel 1959 e conta 102 soci e 40 amici simpatizzanti.

### CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI ZOCCA SEZIONE DI MODENA



L'accogliente sede degli alpini di Zocca ubicata in via Bondigli, 2.

# Lei non è sordo! ma forse il suo udito è **SFUOCATO**

Lei sente le persone quando parlano; ma non riesce a capire ciò che dicono. LEI NON È SORDO... ma il Suo udito non è più a fuoco.

**AMPLIFON PUÒ AIUTARLA a udire di nuovo in pochi minuti tanto chiaramente da capire anche i bisbigli!**

**NUOVI SISTEMI "INVISIBILI" Le consentiranno di udire con chiarezza da ENTRAMBE LE ORECCHIE... CON NIENTE NELLE ORECCHIE!**

**UDRÀ DI NUOVO distintamente e capirà ogni parola.**

**Offerta Speciale Limitata! Regalo!**

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

**Imposti  
il tagliando  
oggi stesso!**

**GRATIS**

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30/1/83

**amplifon**

AMPLIFON Rep. ALP. N - 27  
Via Durini, 26 - 20122 Milano

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

**Dalle nostre sezioni**

## RADUNO A CASALE M.

Una piazza della città dedicata agli alpini. La sezione ANA casalese ha donato un'autoambulanza all'Unità Sanitaria

Domenica 24 ottobre Casale Monferato ha ospitato un raduno interregionale di alpini; la manifestazione ha fornito l'occasione per due simpatiche cerimonie: la dedica agli alpini di una piazza-giardino nel nuovo quartiere Furnasetta e (nell'ambito di una linea di sempre maggiore «socialità» dell'ANA) la consegna di un'autoambulanza, dono della sezione ANA casalese e all'Unità Sanitaria locale 76.

Dopo la celebrazione di una messa al campo, gli alpini in corteo si sono diretti verso la nuova piazza a loro dedicata. Sul piazzale sono intervenuti con brevi discorsi il sindaco di Casale, Mario Oddone, poi l'avv. Vittorio Trentini, presidente dell'Associazione nazionale alpini, ed infine Giulio Bedeschi. Le autorità sono poi state ricevute in Comune dal sindaco Oddone, che ha consegnato all'avv. Trentini e al gen. Lodi, comandante della divisione militare nord ovest, un ricordo della città.

Il sindaco Oddone, nell'illustrare i motivi che hanno indotto l'amministrazione comunale all'intitolazione di un'area di circolazione urbana al corpo degli alpini, ha ricordato come da sempre la nostra terra sia zona di arruolamento alpino, per cui molta della nostra gente ha tra i suoi ricordi più cari il cappello con la penna nera.

Il presidente dell'ANA, Trentini, ha poi preso la parola dicendo: «Quando ci

*sono gli alpini c'è l'Italia, e allora ecco le bandiere tricolori, simbolo della nostra patria ed espressione dei nostri sentimenti patriottici che ci tengono uniti».* Trentini ha poi ricordato ai casalesi come gli alpini in 110 anni abbiano sempre servito con onore e senso del dovere la patria.

«Oggi - ha continuato - con questa cerimonia si rende omaggio a tutto ciò che l'alpino significa, in senso del dovere e solidarietà».

L'intervento di Giulio Bedeschi è suonato monito anche per le giovani generazioni. E' apparsa, domenica, dalle sue parole la sua carica umana, il suo spirito di servizio alla patria. Ed è proprio il servizio alla patria, in guerra ieri ed in pace oggi, il motivo dominante del suo intervento. Ma cosa vuol dire essere patrioti per uomini come Bedeschi?

Lo ha lasciato intendere nel ringraziamento a tutti coloro che «con varie divise hanno dato sofferenze e dedizione affinché la patria in guerra ieri sopravvivesse, e la patria in pace oggi vivesse con una dignità di popolo che sappia esprimere giorno per giorno un qualcosa per cui la vita nostra di domani abbia un senso ed una possibilità di continuare». E di fronte alle sofferenze di oggi i patrioti, gli alpini, «oggi sanno dare ancora testimonianza con disponibilità ad operare per il bene degli altri, sono un'isola che si tende ad espandere verso gli altri».



L'autoambulanza donata dalla sezione ANA di Casale M. all'Unità Sanitaria locale 76

# Alpino chiama alpino

## CHI SI RICONOSCE?

L'alpino Guido De Felice, dell'Aquila, ci invia questa foto scattata nel 1955 all'adunata naziona-

le di Trieste. Chi si riconosce è pregato di mettersi in contatto col De Felice per poter organizzare un incontro alla prossima adunata nazionale di Udine. L'indirizzo

è: **comm. Guido De Felice, via delle Grazie 25 - 67100 L'Aquila.**

## IL FRATELLO DISPERSO

La signora Rina Bogo ci invia questa foto del fratello Rodolfo, dato per disperso durante la tragi-



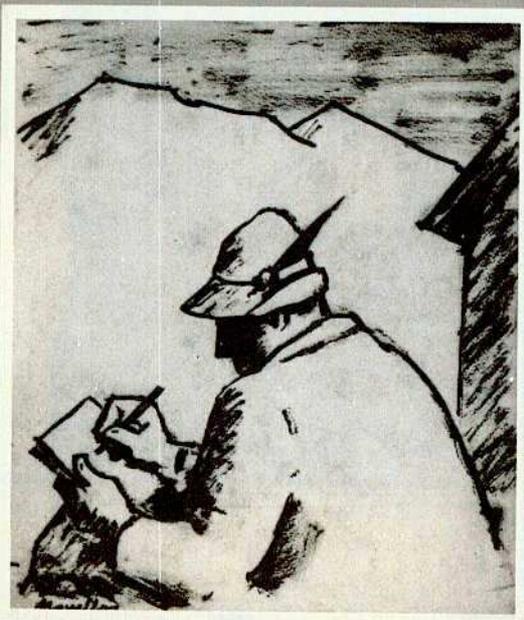
ca campagna di Russia, al fine di poter rintracciare qualche commilitone e di poter avere, di conseguenza, qualche notizia sulla sua sorte.

Il caporale Rodolfo Bogo, classe 1916 apparteneva al 6° reggimento alpini, battaglione «Vestone», 54ª compagnia, posta militare 201.

Scrivere a: **Rina Bogo, via S. Cipriano 307 - 32024 Castion (Belluno).**

VITALIANO PEDUZZI

## SCRITTO CON LA PENNA



CAVALLOTTI EDITORI - MILANO

«**Scritto con la penna**» di Vitaliano Peduzzi è un libro di alpini e di alpinità, scritto da un alpino. Dice Giulio Bedeschi, di questo libro «Un lavoro fervido, complesso assai più di quanto possa apparire a una prima lettura; un libro soprattutto nelle cui pagine si sentono sempre pulsare le vene, si percepisce il respiro e talvolta l'appassionato ansito di un uomo che vive condividendo la vita e la pena di chi gli soffre accanto».

Testo di Vitaliano Peduzzi, copertina di Giuseppe Novello, prefazione di Giulio Bedeschi. Pagine 153.

Il volume è in vendita a L. 8.000. Per gli alpini che si varranno di questo modulo, il prezzo è scontato a L. 5.000 più spese di spedizione.

Vogliate inviarmi n. . . . . copie del libro «**Scritto con la penna**» al prezzo di L. 6.000 (L. 5.000 + L. 1.000 spese spedizione) per pagamento contrassegno.

Cognome .....

Nome .....

Via ..... C.A.P. ....

Località ..... (prov. ....)

da ritagliare e spedire a:

CAVALLOTTI EDITORI - viale Umbria, 54 - 20145 Milano

ALTI

# DUVET E GIACCHE MILLET PRIME NELLA TECNICA.

Le nostre famose giacche e i famosi duvet, sono il frutto della progettazione e del collaudo di nostri esperti, che hanno creato la qualità eccezionale dei nostri prodotti. Scalatori, alpinisti, esploratori, tra i più famosi del mondo, hanno collaudato le

giacche Millet nelle situazioni più impervie ed il loro parere è stato determinante per la messa a punto tecnica delle nostre giacche, che giustamente sono state definite prime nella tecnica.



## GIACCA KUMBU 2820

Giacca in nylon imbottita duvet, modello Reinhold Messner 3 tasche esterne e una interna chiuse con cerniera. Doppia chiusura anteriore con cerniera e bottoni automatici. Spallacci in nylon pesante impermeabilizzato.

**nicola  
aristide & figlio**

Via Cavour 67  
13052 Gaglianico (VC)

radiochio ★ TO WPT 82

# MILLET

## DUVET E GIACCHE FATTE DA ESPERTI.

## Alpino chiama alpino

### UN GRUPPO DI COMMILITONI DA RITROVARE

L'Alpino Vincenzo Ravosini della classe 1943 ci prega di far conoscere ai lettori del nostro giornale il desiderio di rintracciare alcuni suoi commilitoni. I loro nomi sono: Ennio Angelillo, Luigi Cotti, Eliano Valenti, Contardo Cimatti, Franco Laurenti ed Enrico Pallotti, che fecero il CAR con lui a Teramo nella 24ª squadra, 3ª compagnia, brigata «Julia».

Chi volesse, può scrivere a **Vincenzo Ravosini - Hotel Rossini, via delle Fonti 10 - Fabbiano Terme - 43030 Salsomaggiore (Parma).**



### ARTIGLIERI ALPINI DEL 2°: APPUNTAMENTO A BRESCIA

Per le ore 13 di domenica 25 gennaio 1983, i reduci del 2° regg. artiglieria alpina «Tridentina», sono convocati per una colazione al ristorante Motel Industria, via Orzinuovi, 68 (a 500 metri autostrada Brescia Sud-Milano). Il ristorante è raggiungibile da Brescia centro (via Gramsci) con l'autobus «C». Si prega di prenotare per posta o telefonicamente presso **Mariani Arturo, via A. Lottieri 40 - 25100 Brescia - Telefono: 030/34.03.51 entro il 10 gennaio 1983.**

### ALLIEVI A BASSANO NEL '35: ADUNATA!

Allievi ufficiali universitari del corso estivo dell'anno 1935: adunata! Un gruppo di ex allievi vuole organizzare un incontro rievocativo. E' pertanto necessario raccogliere nominativi ed adesioni. Mario Bazzi e Giuseppe Belli si mettono a disposizione.

Basterà scrivere o telefonare al seguente indirizzo: **Giuseppe Belli, via Senato 19 - 20121 Milano. Tel. 02/708816.**

## Non sono scomparsi sono andati avanti

**Nel dare notizia della scomparsa dei soci delle varie sezioni, diciamo alle famiglie che questi annunci - anche se ridotti al minimo per ragioni di spazio - rappresentano le affettuose condoglianze degli alpini tutti.**

**ABRUZZI** - Rapiti Luciano del gruppo di Assergi; Nannarone Venanzio cav. V.V. del gruppo di Scanno.

**ASTI** - Vercelli Giuseppe cl. 1908 del gruppo di Portacomaro; Ferro cav. Mario del gruppo di Agliano d'Asti; Graziano Mario del gruppo di Isola d'Asti.

**BELLUNO** - Ten. cappellano padre Mazzarol Lodovico, Toffoli Luigi, Soppelsa Dino, Soppelsa Arturo, De Biasi Ottorino, Fontanive Gino, Faè Abele, Manfroi Angelo, Mazzarol Giuseppe, Ongaro Roberto, Ongaro Agostino del gruppo di Cencenighe; Uliana Giovanni cl. 1918, Perera Giovanni cl. 1920 del gruppo di Pieve d'Alpago; Paulon Moronoso, Zoppè Rizzieri del gruppo di Spert d'Alpago e Cansiglio; Micheluzzi Riccardo del gruppo di Vallada Agordina; D'Inca Tranquillo, Balbinot Carmelo, Piucco Antonio del gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene.

**BERGAMO** - Belometti Giacomo cl. 1894 del gruppo di Telgate.

**BOLOGNA** - Art. alp. Alessi Luigi cl. 1898 cav. V.V. del gruppo di Cesega.

**BOLZANO** - Gen. di brigata Nicola Ruffo, presidente del gruppo di Bolzano dell'Associazione naz. ufficiali provenienti dal Servizio Attivo, med. di bronzo e croce di guerra al v.m.

**CADORE** - De Lenart Santo cl. 1934, Stobiner Antonio cl. 1949 del gruppo di Auronzo di Cadore.

**CUNEO** - Serg. Florio Ottavio cl. 1902 del gruppo di Cuneo; Manzoni Guido cl. 1916 del gruppo di Serralunga d'Alba; Mandrile Bartolomeo cl. 1923 del gruppo di Spinetta.

**FIRENZE** - Samueli Quinto vice capogruppo di Cortona.

**MASSA CARRARA** - Serg. Vanelli Licurgo cl. 1889 cav. V.V. del gruppo di Carrara; Ricci Natale cl. 1906 del gruppo di Casette; Manfredi Silvio cl. 1906 del gruppo di Castagnola; comm. Bruna Silvio cl. 1910 del gruppo di Massa Centro; Pucciarelli Antonio del gruppo di Carrara; Ricci Rinaldo.

**PADOVA** - Toso Mario cl. 1922 del gruppo di Rovigo.

**PARMA** - Magg. Zanzucchi Luigi

cav. V.V. del gruppo di Parma, Barbieri Gino del gruppo di Collecchio; Granelli Sante cav. V.V. del gruppo di Parma; Tinelli Vincenzo del gruppo di Fidenza.

**PAVIA** - Faggi Mario cl. 1912 del gruppo di Pavia.

**SAVONA** - Dottor col. Pietro Dorigni cl. 1895; Calcagno Verardo; Pelasco Prospero del gruppo di Celle Ligure; Enante Claudio, Bertone Eugenio del gruppo di Cengio.

**SONDRIO** - Beltrami Giovanni

Marco fondatore del gruppo di Spriana, socio del gruppo di Mosini.

**VALLECAMONICA** - Art. Alessi Gianfranco cl. 1918 del gruppo di Piancamuno.

**VENEZIA** - Busetto Natale, Baldan Dionigio del gruppo di Venezia.

**VENEZUELA** - Art. Elio Nicoloso cl. 1912 vice presidente della sezione.

**VITTORIO VENETO** - Gentili Egipto cl. 1913 del gruppo di Miane.

## OFFERTE A FAVORE DELL'«ALPINO»

Signora Racchi, Melbourne (Australia) L. 10.000; Egidio Raffinelli, Montù Beccaria L. 5.000; Ernesto Riccardi, Stradella L. 5.000; Francesco e Roberto Durando, Torno L. 15.000; Marta Marchesi, Roma, in ricordo di Marco Marchesi, L. 50.000; Famiglia Menardo, in memoria del congiunto cav. uff. Michele Menardo, capogruppo di Caraglio, deceduto il 20 giugno 1982 L. 20.000; Famiglia Oriecua, in memoria del congiunto Anibale Oriecua socio del gruppo ANA di Pulfero L. 50.000; Guido Mezzucchi, Roma L. 10.000; Alfredo Lodi, Ancona, in memoria della moglie Bianca nel decennale della morte L. 50.000; Edinea Mora Bisetti, Grignasco L. 5.000;

Egle Amati, in memoria del marito Giuseppe già presidente della commissione «Rifugio Contrin» L. 50.000; Leandro Turri, Padova, L. 15.000; Agostino Cussini, per ricordare gli amici scomparsi della sezione di Gorizia L. 20.000; Tiziano Pellegrini, Osoppo L. 30.000; Cecilia Cigognani, Lugo, in memoria del padre Antonio L. 50.000; Pietro Bassi, Courmayeur, L. 100.000; Sezione di Sondrio L. 10.000; Amedeo Massa, Trivero L. 5.000; C. Angonese, Balgowine (Australia) L. 5.000; Gruppo di Albese e Cassano L. 25.000; Gruppo di Lomazzo, in memoria dei soci Giuseppe Villa e Luigi Bianchi L. 50.000.



**verona  
neve**

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA

**Boscochiesanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega**

**LE PISTE PIÙ VICINE  
ALLA PIANURA PADANA**



## Con Alitalia hai trovato l'America.

**7 giorni a New York, aereo + hotel 1ª categoria 1.075.000 lire**

Se una volta nella vita vuoi lasciarti catturare dal fascino degli States, questo è il momento giusto. Alitalia ti offre i programmi più belli ai prezzi più bassi. La leggendaria New York è lì, con i suoi grattacieli, il fascino di Manhattan, i mille mondi diversi. Alitalia ti ha preparato in collaborazione con i migliori tour operators, Sestante, American Express, "Visitando il mondo", programmi che, per sette giorni a New York, partono da lire 1.075.000 da Milano e lire 1.136.000 da Roma con aerei di linea.

Se poi abiti altrove Alitalia ha previsto partenze - con supplemento sulla tariffa base - da molte altre città italiane.

Naturalmente l'America non è solo New York, così Alitalia ti offre coincidenze ideali con le linee interne americane per raggiungere ogni angolo degli States e ti propone affascinanti programmi per conoscere l'America in tutti i suoi segreti. Puoi volare da costa a costa e subire il fascino magico della California, puoi scoprire l'avventura attraversando l'America in auto o in caravan, puoi vivere la follia di Las Vegas o prendere il sole in Florida. Per ogni desiderio c'è un conveniente programma Alitalia che ti attende. Adesso che hai trovato l'America, non perderla! Rivolgiti subito al tuo agente di Viaggio o al più vicino ufficio Alitalia.

I prezzi indicati sono soggetti a possibili variazioni.

**Alitalia**